



Bilancio

al

31 Dicembre 2016

Simgest Società di Intermediazione Mobiliare SpA

Via Cairoli n°11 – Bologna – Tel. 051/64.82.311 Fax 051/64.82.333

Codice Fiscale, Partita IVA e Reg. Imprese BO 04082900376 - pec: simgestspa@legalmail.it

R.E.A. BO 338006 – Capitale Sociale Euro 11.000.000 i.v.

Iscritta nell'Albo di cui all'art.20, comma 1, D.Lgs. n°58/98 al numero 142

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia art. 62 comma 1, D.Lgs. 23 Luglio 1996, num. 415



INDICE

pag.	3	Organi Sociali
pag.	4	Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione
pag.	34	Bilancio al 31 dicembre 2016
pag.	38	Prospetto della redditività complessiva
pag.	39	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
pag.	40	Rendiconto Finanziario
pag.	42	Nota integrativa
pag.	139	Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso il 31 dicembre 2016
pag.	143	Relazione della Società di Revisione.



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente:

Elisabetta Binacchi *

Vice Presidente:

Emanuele Pasquesi *

Consiglieri:

Massimo Bandini

Saverio Bonavita

Massimiliano Dazzi *

Vincenzo Fazzi

Angelo Galati *

Massimiliano Marzo

Maurizio Remagni *

Alessia Savino *

Massimo Scacchetti

Nicoletta Trancanelli

Collegio Sindacale

Presidente:

Lorenzo Roffinella *

Sindaci effettivi:

Elio Di Odoardo

Pierluigi Brandolini

Direttore Generale

Eugenio Vaccari

* *Nominati dalla Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2017*



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Nel corso del 2016 è continuata la fase di **espansione economica** a livello **globale** (+3,0% stima della commissione europea) grazie al decisivo recupero dei **paesi emergenti** (+4%), trascinato a sua volta dalla buona crescita in **Cina** (+6,7%) e in **India** (+6,9%). Ancora in recessione la Russia a -0,6%, ma in miglioramento rispetto al -3,7% del 2015, ed il Brasile, che appare ancora in evidenti difficoltà (-3,4% nel 2016 dopo il -3,8% del 2015).

COMMISSIONE EUROPEA – PREVISIONI DI CRESCITA

tassi annui di crescita – Winter Forecast, Febbraio 2017

	2012	2013	2014	2015	2016	2017e	diff.	2018e	diff.
GDP (% Y/Y)									
CRESCITA GLOBALE	3,3	3,2	3,3	3,1	3,0	3,4	=	3,6	0,1
ECONOMIE AVANZATE	1,1	1,4	2,0	2,3	1,7	2,0	0,1	2,0	0,2
STATI UNITI	2,2	1,7	2,4	2,6	1,6	2,3	0,2	2,2	0,3
EUROPA (28)	-0,5	0,2	1,6	2,2	1,9	1,8	0,2	1,8	=
EUROZONA (19)	-0,9	-0,3	1,2	2,0	1,7	1,6	0,1	1,8	0,1
GERMANIA	0,5	0,5	1,6	1,7	1,9	1,6	0,1	1,8	0,1
FRANCIA	0,2	0,6	0,6	1,3	1,2	1,4	=	1,7	=
ITALIA	-2,8	-1,7	0,1	0,7	0,9	0,9	=	1,1	0,1
SPAGNA	-2,9	-1,7	1,4	3,2	3,2	2,3	=	2,1	=
REGNO UNITO	1,3	1,9	3,1	2,2	2,0	1,5	0,5	1,2	=
GIAPPONE	1,5	2,0	0,3	1,2	0,9	1,0	0,2	0,5	0,1
CANADA	1,7	2,2	2,5	1,1	1,3	2,0	=	2,1	0,1
ECONOMIE EMERGENTI	5,3	4,9	4,5	3,9	4,0	4,5	-0,1	4,8	0,1
RUSSIA	3,5	1,3	0,7	-3,7	-0,6	0,8	0,2	1,1	0,3
CINA	7,9	7,8	7,3	6,9	6,7	6,4	0,2	6,2	0,2
INDIA	5,3	6,3	7,0	7,2	6,9	7,1	-0,3	7,5	=
BRASILE	1,9	3,0	0,1	-3,8	-3,4	0,6	-0,3	1,7	0,2
MESSICO	4,0	1,4	2,2	2,5	2,1	1,7	-0,5	2,1	-0,3

diff. = revisione della previsione rispetto a report precedente (Spring Forecast, 2016)

Le **economie avanzate** hanno invece registrato una crescita economica positiva ma meno brillante del passato (+1,7% nel 2016 dal 2,3% del 2015) con gli Stati Uniti in rallentamento (a +1,6% dal 2,6% registrato nel 2015) e l'Eurozona (+1,7%) che continua a mostrare una notevole disomogeneità nella crescita tra i vari paesi. A fronte di una ripresa sostenuta in **Spagna** (+3,2%), che negli ultimi anni, dopo il piano di aiuti al



proprio sistema bancario, è stata in grado di innescare un nuovo impulso nella crescita economica, si registra una crescita anemica in **Italia** dello **0,9%**, sostenuta quasi esclusivamente dall'aumento della spesa in consumi delle famiglie, che non sembra seguire il passo dei principali partner Europei. La **locomotiva tedesca** invece continua a macinare utili con un Pil salito del **+1,9%**, al ritmo più forte degli ultimi cinque anni, trascinato fortemente dalla domanda interna. Va segnalato che il surplus commerciale tedesco ha raggiunto la cifra record di 310 miliardi di euro nel 2016, pari all'8,9% del Pil contribuendo di conseguenza a innescare ulteriori squilibri economici internazionali. Positivo anche il **Pil Francese** a **+1,2%**, penalizzato leggermente anche dall'impatto degli attentati terroristici che hanno influenzato negativamente l'andamento del settore turistico.

Il **commercio mondiale** nel 2016 ha registrato una crescita dei volumi di beni e servizi stimabile ad oggi attorno al **2,2%** su base annua, a fronte del 2,7% del 2015 e del 3,8% del 2014. Il dato, che è il peggiore dal 2009, segnala un indebolimento in atto a livello globale, causato per lo più dal rallentamento nei processi di liberalizzazione del commercio, dall'espansione delle catene globali del valore, da fattori ciclici quali la bassa crescita globale o la diminuzione nei prezzi delle commodity, ma anche dovuto all'incertezza politica, in particolare in conseguenza dei risultati del referendum sulla Brexit e delle elezioni statunitensi.

Il 2016 è stato, poi, un anno caratterizzato, come gli anni precedenti, dal forte interventismo delle **banche centrali**, in materia di politica monetaria, e da eventi politici esogeni che hanno provocato una elevata volatilità sia sul mercato azionario sia sul mercato obbligazionario. Nell'area Euro l'espansione dell'attività economica è risultata in graduale miglioramento. Le misure adottate dal Consiglio direttivo della Banca Centrale europea nel corso degli ultimi dodici mesi (Quantitative Easing), hanno decisamente ridotto i rischi di deflazione e posto le premesse per un graduale ritorno alla stabilità/normalità della politica monetaria e al miglioramento delle condizioni del ciclo economico.

L'inizio dell'anno è stato particolarmente complicato sui **mercati**, con il **rischio deflazione** tornato vivo nell'Eurozona, a causa del **crollo** del prezzo del **petrolio** che a



febbraio 2016 ha toccato i **26\$** al barile e che ha spinto la Bce ad agire con urgenza per riportare rapidamente l'inflazione in territorio positivo. La preoccupazione di una possibile recessione indotta dalla deflazione, largamente diffusa sia a livello europeo che a livello globale, aveva innescato decise performance negative oltre che sull'equity, anche sui comparti del credito maggiormente esposti al ciclo economico (High Yield , in particolar modo nei settori delle materie prime e Additional Tier 1). Dopo un inizio d'anno terribile, con una discesa che ha sfiorato il **18%** per l'indice azionario DJST Index (Eurostoxx 50) nel primo mese e mezzo dell'anno, le borse europee hanno vissuto una fase di recupero durante la primavera, complice la nuova **manovra espansiva** della **Bce** deliberata a **Marzo 2016**.

In quell'occasione **Draghi** ha **ampliato** il pacchetto di **Quantitative Easing** da **60 a 80 Miliardi** al mese, estendendo gli acquisti di titoli anche alle emissioni di corporate bond ed ha **tagliato nuovamente i tassi**: il tasso principale di 5bps allo **0%**, quello sul rifinanziamento principale a 0,25% da 0,30% e quello sui depositi a **-0,4%** da -0,3%, riportando di conseguenza l'ottimismo sui mercati.

Il recupero della borsa europea di quasi il 10% messo a segno tra Marzo e Maggio 2016 è stato bruciato interamente il **26 giugno** 2016, a seguito del risultato shock del referendum tenuto in UK sulla **Brexit**, quando l'indice europeo Eurostoxx 50 ha perso l'8,62% e il **Ftsemib** italiano ha accusato un calo del **12,48%**, registrando la peggiore seduta borsistica della sua storia.

Il **miglioramento del contesto macroeconomico** Internazionale, unito al **recupero** dei prezzi delle **materie prime**, ha permesso una fase di stabilizzazione e di leggero recupero dei mercati azionari da Luglio a Novembre 2016 quando, con l'**elezione** a sorpresa come nuovo presidente degli Stati Uniti d'America di **Donald Trump**, si è innescato un nuovo trend rialzista per l'equity. L'orientamento **espansivo** delle politiche di bilancio annunciate negli Stati Uniti da Trump unito a quelle attuate in Cina ed in Giappone, dove anche la **politica monetaria** rimane fortemente **accomodante**, ha permesso un deciso rally nel fine anno riportando le quotazioni dell'indice Eurostoxx 50 sui valori di fine 2015. Contemporaneamente la componente del reddito fisso ha subito una subito una profonda correzione innescatosi con il rialzo dei rendimenti dei **t-bond** decennali



americani passati da un minimo dell'**1,36%** di luglio 2016 al **2,60%** toccati a metà dicembre 2016 post elezione di Trump. In questa fase di estrema volatilità (la più elevata degli ultimi 25 anni sui t-bond) si è inserita la **Bce** che nel meeting di dicembre 2016 ha esteso il piano di **Quantitative Easing** di altri 9 mesi fino a **fine 2017** anticipando al mercato la riduzione del piano di acquisti di titoli da 80 Miliardi a 60 Miliardi di euro al mese a partire da Aprile 2017.

L'aumento delle aspettative di inflazione negli Stati Uniti unito ad un'economia prossima alla piena occupazione ha spinto la **Fed** nella riunione di **Dicembre 2016** ad **alzare i tassi di interesse** dello **0,25%**, applicando di fatto il secondo rialzo dei tassi dopo quello di dicembre 2015, negli ultimi 8 anni. L'avvio di una politica monetaria via via più restrittiva sarà uno dei maggiori rischi per il futuro, poiché potrebbero esserci ripercussioni negative sull'economia internazionale se la trasmissione di un ulteriore aumento dei rendimenti, connesso con più alti premi al rischio, non corrispondesse ad un parallelo miglioramento delle prospettive di crescita globali.

Alla fine di un anno particolarmente volatile, la performance dell'indice azionario Europeo **DJST Index** (Eurostoxx 50) è stata leggermente positiva con un **+0,70%**. L'indice azionario italiano **Ftsemib** è stato il **peggiore** a livello europeo con un **calo del 10,2%**, penalizzato fortemente dalla componente **bancaria**, che ha accusato forti svalutazioni a causa dei NPL (non performing loan), dovuti anche ad una crescita economica anemica rispetto al resto dell'Eurozona. Positivo invece l'indice Tedesco **Dax** salito del **6,87%** trascinato dal buon andamento di quei settori industriali caratterizzati da una forte crescita delle esportazioni. Bene l'indice Francese **Cac 40** salito del **4,86%** mentre l'**Ibex** spagnolo ha accusato un calo del **2,01%**. Oltreoceano ha brillato l'indice americano **Sp500** salito del **9,54%** sostenuto in particolar modo nell'ultima fase dell'anno dall'elezione di Trump mentre in Giappone l'indice **Topix** ha perso l'**1,85%**. Per i **mercati emergenti** è stato un anno molto positivo con l'indice **FBRIC** salito del **13,59%** nonostante un inizio d'anno traballante (-10% nei primi due mesi), trascinato al rialzo dalla performance stratosferica dell'indice **Brasiliano Ibovespa** a **+38,9%**, e dell'indice **Russo Micex** a **+26,76%**. Male invece l'indice **cinese Shcomp** che ha accusato un calo del **12,31%** soprattutto a causa del calo registrato negli ultimi 2 mesi dell'anno.



	YTD	Eurostoxx 50	S&P 500 \$	TOPIX ¥	FRANCIA	GERMANIA	SPAGNA	ITALIA	BRIC	BRASILE	RUSSIA
		DJST Index	SPX Index	TPX Index	CAC Index	DAX Index	IBEX Index	FTSEMB Index	bric index	ibovindex	INDEXCF Index
31/12/2015		3267,52	2043,94	1547,3	4637,06	10743,01	9544,2	21418,37	832,16	43349,96	1761,36
30/12/2016		3290,52	2238,83	1518,61	4862,31	11481,06	9352,1	19234,58	945,24	60227,29	2232,72
	PERFORMANCE INDICI	0,70%	9,54%	-1,85%	4,86%	6,87%	-2,01%	-10,20%	13,59%	38,93%	26,76%

Sul fronte **valutario** gli interventi delle banche centrali, che nell'ultima fase dell'anno son diventati divergenti, con una Fed passata ad una politica monetaria restrittiva a cui si è contrapposta una Bce ancora iper-espansiva, hanno portato il cambio **Euro-Dollaro** a **1,05** con un apprezzamento del dollaro di un ulteriore 3% negli ultimi 12 mesi dopo l'oltre 10% registrato nel 2015. Tra le **valute emergenti** va segnalato il gran recupero del **Real brasiliano** che si è **apprezzato** del **17,8%** contro dollaro e del **Rublo Russo** apprezzatosi del **15,53%** contro dollaro. In indebolimento invece lo Yuan cinese che si è svalutato del 6,95% nei confronti del dollaro passando da 6,49 a 6,94 Yuan per dollaro.

Per quanto riguarda invece l'andamento dei titoli governativi va segnalato un 2016 suddiviso nitidamente in due parti con una spiccata volatilità negli ultimi quattro mesi dell'anno. Nei primi mesi dell'anno si è registrata una performance significativamente positiva con rendimenti molto brillanti e spread con i vari paesi periferici in deciso calo. In questa fase lo **spread BTP-Bund** aveva toccato anche i **100bps** per poi salire a 160 bps nei giorni post-Brexit. Il referendum costituzionale italiano di fine anno, a cui sono seguite le immediate dimissioni di Matteo Renzi, hanno riportato a livelli di allerta lo spread in area **190bps**. A fine 2016 il bilancio dell'indice **JPMGEMLC Index** è stato comunque positivo con un **+3,13%** trascinato al rialzo dal buon andamento dei paesi core (Belgio +5,11% , Olanda +4,33% e Germania (+4,1%) mentre l'**Italia** è stata tra i peggiori con un **+0,75%**. Meglio hanno fatto i **titoli legati all'inflazione** con l'indice EMTXIGR Index salito del **4,06%** grazie al miglioramento delle stime di inflazione nel corso degli ultimi mesi.

Le componenti di credito **corporate** hanno registrato un anno particolarmente brillante grazie all'impulso di **sostegno** della **BCE** con performance positive sia per gli **High Yield** europei (**+8,14%**) con una volatilità estremamente bassa (3% a 260 giorni), che per gli **Additional Tier 1** con l'indice IBXXC2D1 index salito del **5,97%**. Molto bene anche le altre asset class come i **Corporate Non finanziari** (indice Qw51 Index a **+5,42%**) ed i



Corporate finanziari (indice QW5M index a **+3,82%**) mentre la componente meno rischiosa del credito come i **Covered Bond** ha registrato performance inferiori (**+2,06%** per l'indice IYHB index). Marginalmente positivo anche il comparto dei **Floater** Europei (LEF1TREU Index salito dello **0,57%**) caratterizzato però da una volatilità quasi assente (0,16% annua).

Infatti l'**incertezza politica** rimane elevata sia negli Stati Uniti sia in Europa, dove alla fase di indeterminazione degli effetti della **Brexit** si aggiungono le attese per le prossime **elezioni in Francia, Germania**. Essa potrebbe avere un effetto negativo su tutti i paesi periferici dell'Area Euro sulle decisioni di investimento delle imprese condizionando l'intensità della ripresa del processo di accumulazione del capitale.

Il 2017 sarà un anno particolarmente complesso e sfidante sui mercati, in cui da una parte verrà osservata una **politica monetaria meno accomodante** da parte delle **Banche Centrali**, e dall'altra **fattori geo-politici** potrebbero condizionare fortemente l'andamento dei mercati azionari ed obbligazionari.

In tale contesto, complesso e sfidante, si sono sviluppate le attività della Vostra Società.

La natura della Società

Simgest S.p.A. è una Società di Intermediazione Mobiliare autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi d'investimento, ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF – Testo Unico della Finanza):

- Negoziazione per conto proprio;
- Esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- Sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo, ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;



- Collocamento senza assunzione a fermo, né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- Gestione di portafogli;
- Ricezione e trasmissione di ordini;
- Consulenza in materia d'investimenti.

La Società, inoltre, svolge i servizi accessori di custodia e amministrazione di strumenti finanziari e d'intermediazione di cambi.

Essendo la Società stata costituita l'11 settembre del 1991 ed avendo avviato la propria operatività nel maggio del 1992, la Società ha alle spalle ben 25 anni di vita e rappresenta una delle SIM "storiche" sul mercato italiano.

Per quanto attiene alla struttura societaria, dal 1 gennaio 2016 è divenuta operativa Coop Alleanza 3.0, Società nata dalla fusione di Coop Adriatica, Coop Estense e Coop Consumatori Nordest: per effetto di tale operazione, Coop Alleanza 3.0 è divenuto il principale azionista della Società con il 43,86% del capitale.

Gli obiettivi e le strategie

Nel corso del 2016 la Società ha completato il suo riposizionamento verso le attività core, focalizzandosi nella propria missione *captive* che mette al centro della propria offerta la fornitura di servizi d'investimento (gestione di portafogli, intermediazione sui mercati finanziari e di consulenza generica riguardante l'*asset allocation* e l'ALM) verso la clientela professionale, rappresentata oggi da alcune fra le principali Cooperative fra Consumatori italiane.

Si è sostanzialmente concluso il processo di dismissione dell'attività di distribuzione ed offerta fuori sede: nel corso dell'anno sono stati registrati i rimborsi delle ultime obbligazioni e delle quote di OICR detenuti da clientela al dettaglio, e, alla data odierna,



il 95% della clientela detiene il Fondo Immobiliare Estense Grande Distribuzione il cui rimborso definitivo è previsto entro il 30 giugno 2017.

Nel corso secondo semestre 2016 è stata avviata la redazione del Piano Strategico 2017-2019, approvato nel primo trimestre. Tenuto conto del mutato contesto per la Società rispetto agli anni precedenti, con riferimento sia agli azionisti-clienti sia ai mercati finanziari, in tale Piano sono stati introdotti alcuni elementi evolutivi.

Infatti, pur mantenendo la storica filosofia di impresa *captive*, la strategia elaborata prevede l'ampliamento dell'offerta su segmenti di clientela e di servizio contigui a quelli attuali.

Per quanto riguarda la clientela, si intende rivolgersi anche ad altre imprese ed enti del mondo Cooperativo, valorizzando le capacità di relazione maturate con tale ambiente, ed ampliare la propria offerta alla consulenza in materia di investimento e *risk management*, capitalizzando l'esperienza analitica e le tecniche operative derivanti dalla gestione di portafogli di grandi dimensioni.

In relazione alla conferma di un approccio rivolto esclusivamente a clientela *corporate* e al fatto che l'allargamento dei servizi avverrà con una razionalizzazione e standardizzazione di quanto già svolto ai soli fini interni, si ritiene che l'attuale modello d'impresa sia sostenibile dal punto di vista strategico e consenta, anche grazie alle specifiche azioni già intraprese, un durevole equilibrio economico-finanziario della Società.

Analisi della gestione aziendale per aree di attività, i risultati e le prospettive future

La Società, nell'interpretare la propria missione "*captive*", ritiene di aver fornito anche nel 2016 risultati positivi, non solo a beneficio del proprio conto economico, ma soprattutto dei propri azionisti-clienti.



Il 30 giugno 2016 il dottor Fausto Fontanesi ha rassegnato, dopo quasi 16 anni, le dimissioni dalla funzione di Direttore Generale della società, per andare a ricoprire l'incarico di Amministratore Delegato di C.C.F.S. Si ringrazia il dottor Fausto Fontanesi per le attività svolte e per i risultati raggiunti nel corso della sua esperienza in Società, e si formulano al medesimo i migliori auguri per l'incarico di Amministratore Delegato di C.C.F.S. che ha assunto.

Nella carica di Direttore Generale è stato nominato, con decorrenza 1 luglio 2016, il dottor Eugenio Vaccari, il quale vanta una pluriennale esperienza e competenza in materia bancaria e finanziaria maturata nel corso delle precedenti attività lavorative.

La struttura organizzativa della società è rimasta immutata (complessivamente 16 risorse umane) nel corso del 2016, dopo il rafforzamento delle strutture di controllo interno avvenuto nella seconda parte dell'esercizio precedente, e la si valuta in grado di svolgere in maniera efficace ed efficiente i servizi d'investimento.

Sul lato dei costi, dopo gli interventi sull'architettura informatica effettuati negli anni 2014 e 2015, si ritiene di averne conseguito una duratura contrazione, e che l'attuale livello di costi aziendali possa essere ridotto solo da interventi di *fine tuning*.

Altri interventi sull'*information and communication technology* (ICT), già dal 2017, saranno finalizzati al miglioramento delle relazioni con la clientela (attuale e prospettica) e al supporto della gamma di nuovi servizi ad essa dedicati.

Infine da luglio a ottobre 2016, la Società è stata oggetto di una ispezione ordinaria della Banca d'Italia, la cui relazione è stata consegnata all'inizio di gennaio 2017. Le risultanze emerse sono state "*parzialmente favorevoli*" e la Società si è già attivata per dare soluzione a tutti gli elementi contenuti in tale relazione.

Si analizzano di seguito i principali comparti di operatività.



a) Gestioni di portafogli e Consulenza

L'attività di gestione di portafogli rappresenta il servizio a cui è associato il maggior valore aggiunto di competenza e professionalità; il nostro azionista-cliente ci affida l'investimento della quota di portafoglio destinato ad attività a maggior rischiosità e complessità, nell'ambito delle proprie politiche di *asset allocation*. La quasi totalità delle gestioni è intestata a clientela professionale.

Nel corso del 2016, alle tradizionali linee “bilanciata con approccio fortemente attivo”, si è affiancata una linea di “gestione flessibile”, denominata FlexGest.

Le masse gestite, nel corso del 2016 sono scese da 941,3 milioni a 931,7 milioni di Euro di fine anno, in conseguenza di prelievi netti da parte di clientela per 46,7 milioni di Euro, in parte compensati dagli incrementi (per oltre 37 milioni) conseguiti nello svolgimento dell'attività gestoria, che raggiunto un rendimento medio lordo – per le linee bilanciate di circa il 5,50% contro un risultato del benchmark del 3,99%. Nel loro primo anno di vita, le FlexGest, per le quali non è previsto un *benchmark*, hanno registrato un rendimento medio lordo su base annua del 3,56%

Il dato dei prelievi avvenuti nel corso dell'anno è prevalentemente riconducibile alle esigenze aziendali di tesoreria di un cliente.



La struttura ha generato nell'esercizio proventi per 1,47 milioni di Euro, in calo rispetto al precedente esercizio.

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Commissioni gestione	1.446	1.499
Altri ricavi	20	96
Totale commissioni	1.466	1.595
Masse al 31/12 (<i>milioni</i>)	931,7	941,3
<i>Di cui raccolta netta da clienti (milioni)</i>	<i>-46,7</i>	<i>-170,2</i>

Per il 2017 si prevede una ulteriore riduzione delle masse gestite, per un processo di ristrutturazione degli attivi (non solo finanziari) di alcuni dei principali clienti, non integralmente compensato dall'apertura di nuovi rapporti, di importo medio atteso comunque inferiore rispetto a quello storico. Dal punto di vista del conto economico, la riduzione delle masse dovrebbe essere compensata dal marginale aumento delle commissioni, a seguito di una revisione del listino.

Rimangono infine in essere pochi contratti di consulenza generica riguardante l'assistenza alle Cooperative nelle strategie di ALM, di *asset allocation* e di finanza d'impresa.

Nel quadro dell'evoluzione dell'offerta definita nel Piano 2017-2019, l'attività di consulenza, sia nel suo profilo "generico" sia in quello "MiFID", in particolare nei confronti delle cooperative di piccole e medie dimensioni assumerà particolare rilievo.

b) Negoziazione in conto proprio, ricezione, trasmissione e raccolta ordini

L'attività di negoziazione in conto proprio consiste nell'esecuzione, in contropartita diretta dei libri della Società, di ordini impartiti da clienti professionali di diritto o provenienti dalla struttura Gestioni di Portafogli. Di regola, tali ordini trovano riscontro con una transazione di segno contrario conclusa con controparti di mercato.



Nell'offerta di tali servizi d'intermediazione, il principale fattore competitivo di Simgest consiste nell'attenzione con cui viene curato l'ordine, in particolare nella ricerca dei prezzi e nella tempestività della successiva esecuzione, integrata dalla puntualità dei servizi di compensazione e regolamento.

Nel corso del 2016 la ripartizione del controvalore degli strumenti negoziati per tipologia è la seguente:

TIPOLOGIA DI STRUMENTO	%
TITOLI DI STATO ITALIA	20,3%
TITOLI DI ALTRI STATI	33,3%
OBBLIGAZIONI SOCIETARIE	46,4%

La struttura aziendale preposta a questi servizi d'investimento svolge un ruolo essenziale nei rapporti operativi con la nostra clientela professionale sia per gli ingenti volumi scambiati (circa 12 miliardi di Euro nel corso del 2016 contro circa 14 miliardi di Euro del precedente anno), sia per i profitti complessivi da intermediazione che ne derivano (1,25 milioni di Euro nel 2016 in calo rispetto ai 1,9 milioni di Euro del 2015). Il calo dei volumi intermediati e dei relativi profitti è imputabile alla avversa volatilità dei mercati finanziari nel primo semestre dell'esercizio, a cui è corrisposta una minore attività di compravendita di alcune Cooperative.

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Commissioni e profitti Negoziazione	1.247	1.925
Spread operazione LTRO	-	5
Totale proventi	1.247	1.930
Volumi negoziati (miliardi di Euro)	12,0	14,0

L'attività di ricezione, trasmissione e raccolta ordini ha generato volumi intermediati per circa 670 milioni di Euro, in forte calo rispetto a 2,7 miliardi del 2015: la sua redditività



è tuttavia trascurabile (circa 6.500 Euro), dal momento che la maggior parte degli ordini perviene dalla struttura di Gestione di Portafogli e ad essi non vengono applicate commissioni.

Il forte calo delle transazioni in questo servizio di investimento è da attribuire alla modifica della trattazione degli ordini aventi ad oggetto titoli azionari e derivati quotati generati dalla struttura di Gestioni di Portafogli: da fine 2015 essi vengono gestiti direttamente dalla struttura di Gestione verso le controparti di mercato, attraverso la piattaforma EMSX di Bloomberg, e non vengono più veicolati tramite la struttura di Raccolta Ordini e Negoziazione.

L'elevata volatilità dei mercati finanziari, soprattutto quelli obbligazionari alle prese con un trend di aumento dei tassi, rende non semplice formulare la previsione di volumi e margini per questa struttura aziendale: si ritiene tuttavia, visto anche l'andamento dei primi mesi del corrente esercizio, ipotizzabile il conseguimento nel 2017 di un margine analogo a quello dell'esercizio in chiusura.

c) Distribuzione, collocamento e offerta fuori sede

Nell'esercizio 2016 è proseguito il processo di dismissione di questo ramo di attività.

Il numero dei clienti e le masse intermedie si sono ulteriormente ridotti (565 rapporti per un controvalore di circa 2,7 milioni di Euro, ripartiti su 4 strumenti finanziari diversi), così come la rete, che conta attualmente di 8 promotori finanziari (erano 13 al 31 dicembre 2015) e la cui operatività consentita è circoscritta alla mera assistenza della clientela nell'attività di liquidazione delle posizioni o nel trasferimento di queste ultime ad altri intermediari.

Una particolare attenzione è stata posta in merito alle attività di adeguata verifica antiriciclaggio della clientela, cui è stato a più riprese chiesto l'aggiornamento delle proprie posizioni, pena la sospensione, a norma di legge, dei rapporti.

La Società ha sempre operato con il primario obiettivo di attenuare i rischi di reputazione derivanti da questo tipo di attività, sia per Simgest sia per gli azionisti coinvolti, e di



garantire nel contempo la continuità di relazione con il cliente, generalmente socio delle stesse Cooperative fra Consumatori nostre azioniste. Anche nell'anno 2016 non è pervenuto alcun reclamo dai clienti al dettaglio.

I risultati raggiunti nell'azione di dismissione sono riassunti dal seguente schema (dati in milioni di Euro):

	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016
Numero Promotori	32	13	8
Masse:			
Amministrato	4,5	3,0	2,7
Oicr	1,2	0,1	0
polizze	0	0	0
Totale	5,7	3,1	2,7
numero rapporti	775	630	565

Visto il ridotto ammontare delle residue masse intermedie, l'attività ormai non genera più voci economiche significative ed il risultato dell'area è sostanzialmente in pareggio. Per il 2017 si prevede il sostanziale azzeramento delle masse e del numero di clienti, conseguenti al rimborso finale del Fondo Immobiliare Chiuso Estense Grande Distribuzione, strumento questo detenuto nella quasi totalità delle posizioni in essere, previsto entro il 30 giugno 2017, ed alla conseguente cessazione delle residue reti di promotori finanziari. Al riguardo si segnala che ad inizio marzo è stato effettuato un ulteriore rimborso di capitale del Fondo stesso, ed il valore delle masse amministrato è, ad oggi, diminuito a 1,7 milioni di Euro.



d) Investimento del patrimonio netto e delle passività non onerose

Il ritorno complessivo netto dall'investimento del patrimonio aziendale e delle passività non onerose, consistenti al 31 dicembre 2016 in oltre 19,3 milioni di Euro, conseguito nelle diverse forme tecniche di seguito descritte, inclusa l'attività di *trading* e gli impatti della valutazione degli strumenti in portafoglio a fine esercizio, è stato nel 2016 di complessivi 0,45 milioni di Euro, in diminuzione rispetto al dato del 2015, quanto ammontarono a circa 0,9 milioni di Euro, imputabile principalmente al minore flusso di interessi attivi.

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Flusso Interessi e dividendi	446	735
Altri ricavi	35	75
Risultati attività trading e valutazioni strumenti	-153	134
Totale proventi	328	944
<i>Rendimento cedolare della liquidità</i>	<i>2,28%</i>	<i>3,70%</i>

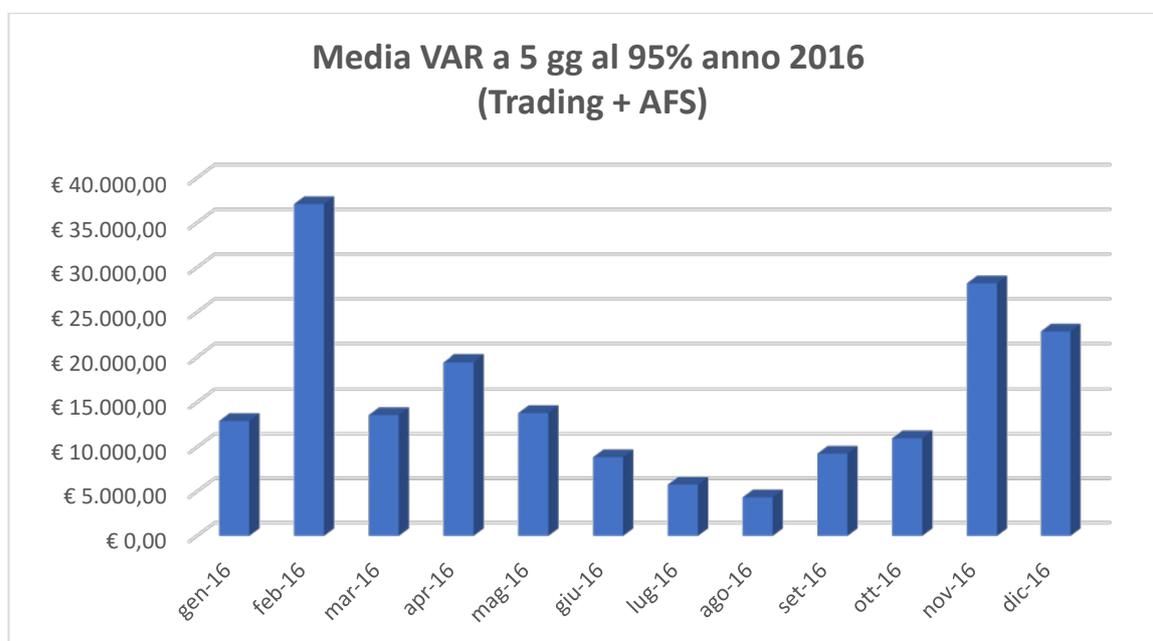
All'interno del portafoglio titoli della Società sono presenti, allocati tra le attività finanziarie destinate alla detenzione sino a scadenza, nominali 500 mila euro di obbligazioni subordinate Veneto Banca 21/6/2017, cod. isin IT0004241078. Tali titoli sono stati acquistati nel settembre 2013 nell'ambito delle politiche di investimento deliberate dal Consiglio di Amministrazione, e valutati, in base alla loro classificazione ed ai principi contabili, al costo ammortizzato.

Alla luce delle note criticità della società emittente, è stato ritenuto opportuno, nonostante l'imminente scadenza della obbligazione, procedere ad una rettifica di valore per 237 mila Euro dello strumento finanziario. Tale valore, in assenza sino alla data di redazione del presente documento di formali comunicazioni e provvedimenti, è stato determinato in base alle condizioni di mercato espresse da primari operatori.



Le politiche di investimento realizzate nel 2016 delle disponibilità aziendali sono avvenute, nella prima parte dell'anno nell'ambito dei vincoli decisi dal Consiglio di Amministrazione del 10 dicembre 2015. Tuttavia, nel secondo semestre dell'esercizio è stato mantenuto un atteggiamento maggiormente prudentiale e con una operatività tattica rivolta a sfruttare le opportunità offerte, principalmente, sul mercato primario di titoli obbligazionari.

Di seguito, il diagramma che esprime l'utilizzo nel corso del 2016 dei limiti di VaR, concessi dal Consiglio di Amministrazione, nei portafogli di *Trading* e *AFS*:



Le disponibilità aziendali a fine esercizio 2016 sono allocate in depositi in conti correnti bancari a vista per 7,9 milioni di Euro – inclusi nella voce *Crediti* dell'attivo - e in strumenti finanziari immessi:

- nel portafoglio “*Trading profit and loss*” per circa 1,4 milioni di Euro (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 2 della nota integrativa);
- nel portafoglio “*Available for sale*” per 5 milioni di Euro (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 4 della nota integrativa);
- nel portafoglio “*Held to Maturity*” per circa 4,5 milioni di Euro (per ulteriori



informazioni vedasi la parte B, Sezione 5 della nota integrativa), così ripartito:

- a) per un controvalore di 2,8 milioni di Euro, da 2 obbligazioni senior di emittenti Bancari e Finanziari Italiani con un rendimento a scadenza del 3,46% e *duration* di circa 4,5 anni;
 - b) per un controvalore di 1,7 milioni da obbligazioni subordinate LT2 di Banche italiane, differenziato in 4 emissioni, la maggiore delle quali il 15% del portafoglio in esame. Nel mese di febbraio 2017 è scaduta un'emissione per un controvalore di 0,5 milioni di Euro ed entro la prima metà del 2017 verranno a scadere ulteriori 2 emissioni per un controvalore nominale di 0,75 milioni di Euro, tra cui la citata obbligazione subordinata emessa da Veneto Banca.
- tra i “*Loans & Receivables*” per circa 0,5 milioni di Euro (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 6.3 della nota integrativa): si tratta di due strumenti obbligazionari subordinati emessi da compagnie di assicurazione, non quotate su mercati attivi e con pagamenti fissi.

Il rendimento complessivo ottenuto nell'esercizio dall'investimento delle disponibilità aziendali è stato pari al 2,28% circa, e, nonostante sia in diminuzione rispetto al 3,70% per le mutate condizioni di mercato, è da ritenersi positivo.

Nel complessivo portafoglio titoli di proprietà non si registrano alla data attuale ulteriori situazioni di criticità sugli emittenti che inducano a dover effettuare durature riduzioni di valore, ad eccezione della citata Veneto Banca.

Al fine di poter continuare ad ottenere dall'investimento delle liquidità aziendale un contributo significativo al conto economico aziendale, viste le attuali condizioni espresse dai mercati finanziari e tenuto conto del flusso previsto per il 2017 di rimborsi di strumenti in portafoglio, è stata deliberata la progressiva costituzione di un portafoglio titoli per un controvalore di 15 milioni di Euro, comprendente le categorie *Available For Sale*, *Held For Trading* e da liquidità, composto da diverse *asset class* per fattori di



rischio, da comporre anche mediante l'utilizzo di quote di Etf/Oicr, e un Var a 5 giorni, simulazione storica a 1 anno (95% intervallo di confidenza), massimo deliberato pari a 76.500 Euro, con un expected shortfall pari a 97.500 Euro.

Analisi delle risorse e dei rischi aziendali

L'art. 7 della Direttiva Comunitaria MiFID richiede agli intermediari di istituire politiche e procedure di gestione del rischio, idonee a individuare i rischi legati alle attività, ai processi e, se appropriato, di determinare il livello di rischio tollerato dall'impresa, nonché di controllare l'adeguatezza ed efficacia delle procedure adottate e delle misure prese per colmare le carenze riscontrate.

Inoltre da gennaio 2014 trova completa applicazione in Simgest la nuova normativa di vigilanza Europea armonizzata per le Banche e le imprese d'investimento contenuta nel Regolamento "CRR" e nella direttiva "CRD IV" del 26 giugno 2013, che introduce nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

In tale contesto regolamentare assume rilievo il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) cioè un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e potenziali, nonché alle strategie di sviluppo aziendali.

Alla luce delle definizioni previste nel CRR e nella CRD IV, il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) di cui dispone Simgest, è costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato dell'esercizio, al netto dei dividendi di cui viene proposta la distribuzione, delle attività immateriali e delle attività finanziarie disponibili per la vendita. La Società non dispone né di Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) né di Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Il dato riferito a fine esercizio 2016 dei fondi propri – come indicato nella parte D della nota integrativa, schema 3.2.1.2



– ammonta a 19,13 milioni di Euro, stabile rispetto all’analogo dato del 31 dicembre 2015.

I rischi da sottoporre a valutazione nell’ambito ICAAP sono riassumibili in rischi del primo pilastro (rischio di credito e di controparte, di mercato, tra cui quello di cambio e di regolamento, e operativo), rischi di secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso d’interesse) ed altri rischi (di liquidità, rischio strategico, rischio di reputazione). A partire da febbraio 2017 è stata avviata un’approfondita attività di revisione della mappatura dei rischi cui è sottoposta nello svolgimento dei servizi d’investimento, allo scopo di identificare ed adottare opportuni presidi organizzativi e di controllo.

Il coefficiente di capitale è determinato quindi rapportando i fondi propri alla somma delle esposizioni ponderate a fronte di ogni rischio.

A fine esercizio 2016 il totale delle attività di rischio, calcolate applicando le ponderazioni previste dalle vigenti normative, ammonta a 24,7 milioni di Euro in frazionale diminuzione rispetto ai 25,4 del 2015, con un Total Capital Ratio del 77,68%, ampiamente superiore ai limiti minimi richiesti con decorrenza marzo 2017 dall’Organo di Vigilanza (19,10%), al termine del processo SREP cui la Società è stata sottoposta.

I rischi di controparte/regolamento derivanti dall’attività d’intermediazione di strumenti finanziari pur virtualmente elevati, ma risultano essere oggetto di specifici limiti, da ultimo revisionati nel febbraio 2017, e costantemente presidiati delle funzioni di controllo.

Per quanto attiene infine ai *rischi legali*, la Società, nel mese di agosto 2011, è stata citata in giudizio avanti la corte federale di New York in merito a operazioni effettuate (sottoscrizione e rimborso) nel corso del 2005 nell’ambito dello svolgimento del servizio di gestione patrimoniale per conto terzi, aventi a oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085). L’azione legale è stata promossa dai liquidatori



del fondo e mira alla revoca dei rimborsi effettuati in periodi antecedenti al dicembre 2008 per un importo di USD 6.113.595,95.

Le transazioni in questione sono state svolte in conto terzi nell'ambito di un rapporto di Gestione di Portafogli intestato a un cliente professionale di diritto; dall'esame dell'operatività e del supporto documentale non si evidenziano violazioni regolamentari o di procedure aziendali, tantomeno anomalie comportamentali.

E' stato incaricato un primario Studio Legale avente propri corrispondenti a New York al fine di rappresentare e tutelare la Società e il suo cliente nel suddetto procedimento.

Dopo ripetuti rinvii delle fasi dibattimentali, su suggerimento dello studio legale USA, nel gennaio 2017 la Società, in accordo con il cliente interessato, ha ritenuto opportuno aderire ad una mozione cumulativa, predisposta da parte di circa 300 soggetti non americani coinvolti nel procedimento, volta al riconoscimento della non applicabilità verso i ricorrenti della azione revocatoria richiesta dai liquidatori del fondo. Ciò in quanto è stato valutato che la mancata adesione alla mozione renderebbe più difficile per la Società opporsi alla azione revocatoria intentata.

Visto anche il lasso temporale intercorso tra le transazioni e la contestazione da parte degli organi giudiziari americani, tale iniziativa è coerente con la posizione precedente della Società che ha sempre ritenuto di poter legittimamente rigettare le azioni revocatorie, facendo valere la totale estraneità della Società (e del suo cliente investitore finale). Non si è pertanto ritenuto opportuno appostare nemmeno nel bilancio dell'esercizio 2016 alcun accantonamento.

Nella nota integrativa, parte D, sezione 2, sono riportate dettagliatamente le informazioni sui diversi rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla composizione dei fondi propri. Maggiori informazioni in merito alle politiche di gestione del rischio sono inoltre reperibili sul sito internet aziendale www.simgest.it.



Il modello organizzativo e il sistema dei controlli interni

Nell'ambito della *governance* aziendale e delle procedure interne l'attenzione è posta nella chiara e univoca definizione dei processi decisionali e nel disegno di una struttura organizzativa che specifichi in forma chiara e documentata i rapporti gerarchici e la suddivisione delle funzioni e delle responsabilità.

Il disegno delle procedure interne è realizzato al fine di assicurare:

- un efficace sistema di gestione del rischio dell'impresa, nonché idonei meccanismi di controllo interno;
- un efficace sistema di segnalazione interna e di comunicazione delle informazioni;
- sistemi e procedure diretti a conservare registrazioni adeguate e ordinate dei fatti di gestione e della sua organizzazione interna;
- procedure e sistemi idonei a tutelare la sicurezza, l'integrità e la riservatezza delle informazioni e la continuità operativa;
- politiche e procedure contabili che consentano di fornire un quadro fedele della posizione finanziaria ed economica e che siano conformi a tutti i principi e a tutte le norme anche contabili applicabili.

L'istituzione delle funzioni aziendali di controllo è realizzata con l'obiettivo di disporre di strutture permanenti, efficaci e indipendenti, tenendo conto delle peculiarità e delle dimensioni della struttura societaria esistente.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono stati attribuiti alle diverse componenti i compiti e le responsabilità previsti dal Regolamento Congiunto Banca d'Italia e CONSOB del 2007 e dalle altre disposizioni normative di riferimento. In particolare, il Sistema dei Controlli Interni della Società coinvolge i seguenti organi:

- Organo con funzione di supervisione strategica: Consiglio di Amministrazione;
- Organo con funzioni di gestione - i compiti e le responsabilità di tale Organo sono



ripartiti tra il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e Amministratore Delegato e il Comitato Esecutivo;

- Organo con funzione di controllo - Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- Direttore Generale;
- Funzione Controllo di Conformità e AML e Funzione Risk Management (controlli di secondo livello);
- Funzione Revisione Interna (controlli di terzo livello).

La Società, nelle proprie procedure interne, per ogni processo ha individuato i controlli di conformità e di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure stesse ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di controllo.

E' costante l'azione di revisione delle procedure aziendali, in particolare di quelle sulle quali si sono concentrati i suggerimenti della Banca d'Italia, ad esito della citata ispezione.

Nel corso dell'esercizio non sono state apportate modifiche o integrazioni al Modello di Organizzazione e Gestione, ex D.Lgs. 231/2001, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 10 dicembre 2015.

Dal punto di vista delle risorse umane, il personale di sede della Società al 31 dicembre 2016 era composto da 16 elementi, tutti con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, si precisa che nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro o risultano malattie professionali su dipendenti ed ex dipendenti.

Infine, dato il tipo di attività svolta dalla Società, si ritiene non rilevante la normativa in materia d'impatto ambientale derivante dall'attività stessa.



Confronto dei principali aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico

Il bilancio dell'esercizio 2016 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali ed ai successivi provvedimenti regolamentari degli organi di vigilanza, ed è comparabile con quello dell'esercizio precedente.

Sulla base dell'art. 2428 codice civile, e alla luce delle indicazioni relative emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, si sono riclassificati i conti economici degli ultimi tre esercizi della Società secondo il criterio della pertinenza gestionale, dai quali si desume l'andamento dei principali indicatori finanziari conseguenti allo sviluppo delle attività aziendali. A seguire si andranno a commentare le componenti principali di questi indicatori.

Si conferma inoltre il non ricorso a indebitamento bancario o di altra natura per aumentare la leva delle attività d'investimento in conto proprio.

Le attività finanziarie in portafoglio allocate nelle voci 20, 40 e 50 dell'attivo di bilancio, calano da 15,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2015 a 11 milioni di Euro di fine 2016. La residua liquidità aziendale è inclusa nella voce 60 "Crediti" per 7,9 milioni di Euro, ed il suo incremento rispetto al dato di fine dell'esercizio precedente (3,9 milioni di Euro) motiva anche la variazione degli aggregati nei due anni.

In modesto incremento le attività materiali e immateriali, incluse nelle voci 100 e 110 dell'attivo che passano da 53,7 mila Euro del 2015 a 60,7 mila Euro del 2016, in funzione di nuovi investimenti netti per quasi 30 mila Euro ed ammortamenti per 22,6 mila Euro, riportati nelle voci 120 e 130 del conto economico.

Le "Attività fiscali" esposte alla voce 120 dell'attivo passano da circa 504,7 mila Euro a 334,8 mila Euro dell'esercizio in chiusura: le principali componenti della voce "sub a) correnti", sono rappresentate dall'acconto per l'imposta di bollo assolta in modo virtuale per 146 mila Euro e dagli acconti versati che, al netto delle imposte dovute per l'esercizio, ammontano a 160 mila Euro circa.



Esaminando il passivo dello stato patrimoniale, si evidenzia la sostanziale non significatività della voce 10 “Debiti”, che contiene per lo più, come lo scorso esercizio, spese e competenze bancarie di competenza addebitate nei primi giorni del 2017.

Le “Passività fiscali sub a) correnti”, riportate nella voce 70 del passivo, registrano un leggero incremento da 84 mila Euro a 100 mila circa nei due esercizi e raccolgono il debito per ritenute d’acconto e IVA da versare.

Le principali componenti della voce 90 “Altre passività”, il cui importo totale ammonta a 384 mila Euro, sono i debiti verso fornitori per fatture ricevute o da ricevere, pari a 164 mila Euro, verso i dipendenti per 84 mila Euro e verso enti previdenziali per 62 mila Euro.

Il **patrimonio netto** della Vostra Società, le cui variazioni sono riportate nell’apposito schema allegato al bilancio, risultante dal bilancio al 31 dicembre 2015 era pari a Euro 19.881.706, prima della distribuzione dei dividendi, avvenuta nell’aprile 2016, per Euro 770.000.

Il patrimonio netto della Società al termine dell’esercizio 2016 ammonta a Euro 19.375.644, con un incremento del 1,38%, al netto dei dividendi distribuiti nell’anno.

Nel conto economico l’analisi congiunta delle voci 10 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” e 50 “Commissioni attive”, al netto della voce 60 “Commissioni passive”, evidenzia un decremento di 870 mila Euro tra gli esercizi in commento, principalmente imputabile alla diminuzione del risultato netto dell’attività di negoziazione, per quasi 700 mila Euro, in funzione dei minori volumi negoziati nell’anno, i quali comprendono anche le transazioni concluse sul mercato primario su cui, di norma, non vengono applicati margini economici.

Il saldo algebrico degli interessi attivi e passivi, di cui alle voci 70, 80 e 90 del conto economico, raggiunge nel 2016 l’importo di 445 mila di Euro contro 740 mila Euro del precedente esercizio, ed è composto dai flussi rivenienti dagli investimenti della liquidità aziendale, in calo rispetto al 2015 per via della progressiva scadenza nell’anno di obbligazioni ad alto rendimento (ed incluse nella voce 50 dell’attivo) e dei minori tassi di mercato con cui sono state reinvestite le disponibilità liquide.

Di nuova valorizzazione, nell’esercizio in esame, la voce 100 “Rettifiche di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie” che raccoglie, per 237 mila Euro



l'adeguamento di valore, reso opportuno in funzione delle note criticità della società emittente, dell'obbligazione subordinata Veneto Banca 21/6/2017, detenuta, nell'ambito delle attività destinate alla loro detenzione sino a scadenza, per un valore nominale di 500 mila Euro.

La voce 110 "Spese amministrative", sub "a) spese per il personale", registra un decremento di 167 mila Euro conseguente sia alla diminuzione del numero medio dei dipendenti (FTE) che ai minori accantonamenti di competenza dell'esercizio derivanti dal sistema incentivante per il personale non dirigente. La voce comprende inoltre 10 mila Euro di costi addebitati dalle Cooperative per il recupero del loro personale distaccato per lo svolgimento delle attività di distribuzione e offerta fuori sede (furono 17 mila Euro nell'esercizio 2015).

In incremento nei due esercizi in esame le "altre spese amministrative" di cui al sub b) della voce 110, che si attestano nell'esercizio 2016 a 1,16 milioni di Euro: all'interno di questo aggregato le principali componenti sono rappresentate dalle spese sostenute per i servizi informativi e telematici (335 mila Euro), quelle per assistenza sui programmi EDP per 190 mila Euro, le consulenze per 200 mila Euro, le spese bancarie, principalmente per i servizi di settlement, per 110 mila Euro, nonché quelle relative agli immobili per 103 mila Euro. Stabili nei due esercizi, sul livello di 25 mila Euro circa, le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali – voci 120 e 130.

Il risultato della gestione operativa conseguito nell'esercizio in chiusura ammonta a 285 mila Euro, in sensibile diminuzione rispetto al 2015 quanto ammontò a 1,6 milioni di Euro.

Il conto economico si chiude con l'indicazione dell'utile dell'esercizio, pari a 248.989 Euro (in diminuzione rispetto all'analogo dato di 1,2 milioni del 2015), al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio (voce 190) per il 2016 pari a 41 mila Euro, contro 416 mila Euro dello scorso anno, in funzione della diminuita base imponibile, del sensibile impatto delle agevolazioni ACE e dei provvedimenti, in materia IRAP, di detraibilità delle spese del personale dalla base imponibile.



Alla data di chiusura dell'esercizio non risultavano detenute da Simgest, e neppure sono state oggetto di alcuna transazione nel corso dell'anno, né azioni proprie, né azioni o quote di alcuno degli azionisti della Società.

I rapporti in essere alla data di chiusura dell'esercizio con gli azionisti di Simgest erano i seguenti:

Attivo	Euro	5.425.667
Passivo	Euro	10.000

Relativamente alle poste dell'attivo patrimoniale, esse sono costituite da:

- 5 milioni di Euro di attività finanziarie disponibili per la vendita emesse da Unipol Banca S.p.A. e rimborsate nel febbraio 2017;
- 410 mila Euro di crediti vantati per commissioni per il servizio di Gestione di Portafogli relative al quarto trimestre 2016;
- 6 mila Euro di deposito su conti corrente a vista presso Unipol Banca Spa.

Gli importi allocati al passivo sono interamente costituiti dal debito verso Cooperative socie per il recupero del costo del loro personale distaccato presso Simgest per lo svolgimento dell'attività di distribuzione e offerta fuori sede tramite promotori finanziari.

Le informazioni relative ai rapporti economici e patrimoniali verso la parte correlata Coop Alleanza 3.0 (in quanto detentrica del 43,86% del Capitale Sociale) sono riportate in nota integrativa, parte D, sezione 5, paragrafo 5.3.



Il conto economico complessivo della azienda può così essere riclassificato:

Aggregati	Voci del conto economico	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Ricavi delle vendite	10 50 60	2.820.257	3.692.046	4.389.025
Costi esterni operativi	110 sub b	-1.163.440	-1.089.398	-1.209.747
VALORE AGGIUNTO		1.656.817	2.602.648	3.179.278
Costo del personale	110 sub a	-1.575.354	-1.742.370	-1.903.937
MARGINE OPERATIVO LORDO		81.463	860.278	1.275.341
Ammortamenti e accantonamenti	100 120 130	-259.624	-23.686	-27.374
RISULTATO OPERATIVO		-178.161	836.592	1.247.967
Risultato dell'area accessoria	180 160 ¹	7.400	36.323	14.079
Risultato dell'area finanziaria	70 90	445.704	775.271	2.343.330
EBIT NORMALIZZATO		274.943	1.648.186	3.605.376
Risultato dell'area straordinaria	160 ¹	15.362	10.461	-9.677
EBIT INTEGRALE		290.305	1.658.647	3.595.699
Oneri finanziari	80	0	-35.531	-1.395.790
RISULTATO LORDO		290.305	1.623.116	2.199.909
Imposte sul reddito	190	-41.316	-415.539	-665.023
RISULTATO NETTO		248.989	1.207.576	1.534.886

¹ dalla voce di conto economico 160 sono state escluse le sopravvenienze passive ed attive, spostandole nell'area straordinaria.



Commento al rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario della Vostra Società, esposto nell'apposito schema di bilancio e redatto secondo il metodo diretto previsto nelle istruzioni di vigilanza, evidenzia una situazione di cassa e disponibilità liquide a fine esercizio di 7,8 milioni di Euro, in sensibile incremento rispetto ai 3,9 milioni del 31 dicembre 2015.

La liquidità generata dall'attività operativa svolta nell'esercizio è stata in parte assorbita dal pagamento dei dividendi relativi all'esercizio 2016 per 770 mila Euro e, per la parte residuale, ha comportato l'incremento delle attività liquide.

Non rilevante - in termini assoluti - l'assorbimento di liquidità nell'esercizio derivante dagli investimenti in attività materiali e immateriali.

Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio

Nei primissimi giorni dell'anno sono state ricevute le risultanze delle attività ispettive svolte nella seconda metà dell'esercizio 2016 da Banca d'Italia: sono stati recepiti i suggerimenti emersi nella Relazione Ispettiva e sono stati programmati i relativi interventi, concentrati nel primo semestre 2017.

Come già riportato nella Relazione sulla Gestione, a marzo 2017 è stato definitivamente approvato il Piano 2017-2019, che si caratterizza per l'apertura commerciale della Società verso aree di mercato contigue a quelle attuali (cooperative ed enti del movimento cooperativo), ferma restando al prevalente natura *captive* della Società.

Nei primi mesi del 2017 sono stati regolarmente rimborsati 5,25 milioni di Euro di obbligazioni bancarie detenute nell'ambito dei portafogli di proprietà e la liquidità è stata parzialmente utilizzata per costruire un nuovo portafoglio secondo il profilo rischio-rendimento deliberato dal Consiglio di Amministrazione, caratterizzato da un approccio prudente ed una forte presenza di attività liquide, pur nella consapevolezza dei bassi livelli di tassi offerti dal mercato. Il ritorno atteso nel 2017 dagli investimenti aziendali è pertanto



stimato ad un livello inferiore a quello conseguito nell'esercizio in chiusura, fermo restando che tale componente riveste una primaria importanza nella sostenibilità economica aziendale.

Inoltre, in relazione all'evoluzione della situazione economica e patrimoniale riguardante Veneto Banca e all'incertezza in merito agli esiti del processo di "ricapitalizzazione precauzionale" di cui presumibilmente sarà oggetto, ai sensi del Decreto Legge 237/2016, e poiché nel comparto *Held-to-Maturity* del portafoglio titoli di proprietà è detenuta un'obbligazione subordinata - valore nominale €500.000 e scadenza il 21 giugno 2017 - di tale emittente, si è ritenuto che si fossero verificati i presupposti per una durevole perdita di valore ed è quindi stata apportata prudentemente una svalutazione, con le modalità descritte in Nota Integrativa, nonostante la scadenza ravvicinata.

Per quanto attiene alle residue attività verso clientela al dettaglio tramite la rete di promotori finanziari, si registra nella prima parte dell'anno in corso un dimezzamento delle masse dovuta principalmente ad un ulteriore rimborso parziale del Fondo Immobiliare Chiuso Estense Grande Distribuzione; la liquidazione definitiva di questo prodotto, detenuto da un rilevante numero di rapporti intestati a clientela al dettaglio, è prevista entro il primo semestre del 2017 e consentirà di terminare la fase di dismissione della attività entro l'esercizio.

Nel mese di febbraio 2017 ha rassegnato le dimissioni il Responsabile dell'Ufficio Gestioni Patrimoniali. La relativa posizione è stata assunta, ad interim, da un collega della medesima struttura. Verranno valutate integrazioni della struttura organizzativa della Società, pur ritenendola comunque in grado di svolgere in maniera efficace ed efficiente i servizi d'investimento.

Il livello dei costi attualmente sostenuti è pari a quello precedente all'inizio delle attività di distribuzione ed offerta fuori sede e non può più essere ulteriormente compresso senza pregiudicare la qualità dei servizi prestati.



Tutti gli elementi innanzi esposti consentono comunque di esprimere la ragionevole aspettativa che la Vostra Società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo una propria sostenibilità economica e proseguendo il processo di rafforzamento patrimoniale. Il bilancio di esercizio è stato pertanto redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Signori azionisti,

il Bilancio dell'esercizio 2016 chiude con un utile netto pari a 248.989,23 Euro, che proponiamo venga così destinato:

- Euro 12.449,46 a riserva legale,
- Euro 220.000,00 a dividendo, nella misura di 0,02 Euro ogni azione;
- Euro 16.539,77 a riserva straordinaria.



BILANCIO al 31 DICEMBRE 2016

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015
10 Cassa e disponibilità liquide	270	399
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.427.591	5.010.394
40 Attività Finanziarie disponibili per la vendita	5.010.419	25
50 Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza	4.526.732	10.455.824
60 Crediti	8.797.079	4.921.757
100 Attività materiali	59.423	50.834
110 Attività immateriali	1.258	2.857
120 Attività fiscali		
a) correnti	320.544	484.793
b) anticipate	14.262	19.932
<i>di cui alla L. 241/2011</i>		
140 Altre attività	98.528	71.302
Totale dell'attivo	20.256.106	21.018.117



Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015
10 Debiti	21.737	4.991
70 Passività fiscali		
a) correnti	98.602	83.881
b) differite	0	0
90 Altre passività	383.923	515.462
100 Trattamento di fine rapporto del personale	336.200	492.077
110 Fondi per rischi e oneri:		
a) quiescenza e obblighi simili	0	0
b) altri fondi	40.000	40.000
120 Capitale	11.000.000	11.000.000
160 Riserve	8.131.731	7.694.156
170 Riserve da valutazione	(5.076)	(20.026)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	248.989	1.207.576
Totale del passivo e patrimonio netto	20.256.106	21.018.117



CONTO ECONOMICO	esercizio 2016	esercizio 2015
10 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.326.458	2.016.745
50 Commissioni attive	1.506.237	1.692.386
60 Commissioni passive	(12.438)	(17.085)
70 Interessi attivi e proventi assimilati	443.902	775.271
80 Interessi passivi e oneri assimilati	0	(35.531)
90 Dividendi e altri proventi	1.802	0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.265.961	4.431.786
100 Rettifiche di valore nette per il deterioramento di:		
a) attività finanziarie	(237.074)	0
b) altre operazioni finanziarie	0	0
110 Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(1.575.354)	(1.742.370)
b) altre spese amministrative	(1.163.440)	(1.089.398)
120 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(20.762)	(21.828)
130 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.788)	(1.859)
160 Altri proventi e oneri di gestione		
- oneri di gestione	(497)	(1.212)
- proventi di gestione	17.997	47.471



RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	285.043	1.622.590
180 Utile (perdita) da cessione di investimenti	5.262	525
UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	290.305	1.623.115
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(41.316)	(415.539)
UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	248.989	1.207.576
UTILE D'ESERCIZIO	248.989	1.207.576



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Esercizio 2016	Esercizio 2015
10	Utile di esercizio	248.989	1.207.576
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	14.950	16.105
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Copertura d'investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	14.950	16.105
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	263.939	1.223.681



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2015	Modifiche saldi apertura	Esistenze al 1/1/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	11.000.000		11.000.000									11.000.000	
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve a) di utili b) altre	7.694.156		7.694.156	437.576								8.131.731	
Riserve da valutazione	(20.026)		(20.026)								14.950	(5.076)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile di esercizio	1.207.576		1.207.576	(437.576)	(770.000)						248.989	248.989	
Patrimonio netto	19.881.706		19.881.706	0	(770.000)						248.989	19.375.644	



RENDICONTO FINANZIARIO
(Metodo Diretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA

1. Gestione	esercizio 2016	esercizio 2015
- Interessi attivi incassati	443.902	775.271
- Interessi passivi pagati	0	-35.531
- Dividendi e proventi simili	1.802	0
- Commissioni nette	1.493.799	1.675.301
- Spese per il personale (al netto accanton.to TFR)	-1.716.267	-1.756.555
- altri costi	-1.163.937	-1.090.610
- altri ricavi	1.344.455	2.064.216
- Imposte e tasse	-41.316	-415.539
2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.582.803	52.709
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-5.010.394	0
- crediti verso banche	-3.667	9.427
- crediti verso enti finanziari	2.546	1.086
- crediti verso clientela	5.459	63.090.231
- altre attività	142.693	150.400
3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie		
- debiti verso banche	15.526	-63.527.497
- debiti verso clientela	1.220	-3.021
- altre passività	-116.818	-236.634
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	-1.018.194	753.253



B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da:

- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino a scadenza (al netto rettifiche di valore)	5.692.018	593.625
- vendita di attività materiali	5.246	525

2. Liquidità assorbita da:

- acquisto di attività materiali	-29.351	-5.523
- acquisto di attività immateriali	-188	-2.928

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	5.667.725	585.699
---	-----------	---------

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA

- Distribuzione dividendi e altre finalità	-770.000	-770.000
--	----------	----------

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	-770.000	-770.000
--	----------	----------

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.879.531	568.952
---	-----------	---------

RICONCILIAZIONE

	esercizio 2016	esercizio 2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.973.544	3.404.592
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.879.531	568.952
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.853.075	3.973.544



NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità alla normativa civile, ai principi contabili internazionali e alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia ed è costituito da:

- *stato patrimoniale;*
- *conto economico;*
- *rendiconto finanziario;*
- *prospetto della redditività complessiva;*
- *prospetto delle variazioni del patrimonio netto;*
- *nota integrativa.*

I dati esposti negli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, così come nella nota integrativa, salvo ove espressamente indicato.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni di legge e dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 e avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle SIM; sono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La presente nota integrativa è costituita da:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul Conto Economico;

Parte D - Altre Informazioni.



Parte A - Politiche Contabili.

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sezione 2 – Principi generali di redazione.

Nel Bilancio della Società, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea e le Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 e avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle SIM.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata eseguita facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa. Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle predette Istruzioni non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella presente nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.



Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di Euro.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Di seguito si riportano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche omologati al 31 dicembre 2016 ed in vigore dal 2016:

Titolo	Data di entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1 gennaio 2016	(UE) 28/2015
Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1 gennaio 2016	(UE) 28/2015
Modifiche all'IFRS 8 Settori operativi	1 gennaio 2016	(UE) 28/2015
Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1 gennaio 2016	(UE) 28/2015 (UE) 2113/2015 (UE) 2231/2015
Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	1 gennaio 2016	(UE) 28/2015 (UE) 2231/2015
Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti	1 gennaio 2016	(UE) 29/2015 (UE) 2343/2015
Modifiche allo IAS 41 Agricoltura	1 gennaio 2016	(UE) 2113/2015
Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1 gennaio 2016	(UE) 2173/2015



Modifiche all'IFRS 1 Prima adesione degli International Financial Reporting Standard	1 gennaio 2016	(UE) 2343/2015
Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1 gennaio 2016	(UE) 2343/2015
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1 gennaio 2016	(UE) 2343/2015
Modifiche allo IAS 34 Bilanci intermedi	1 gennaio 2016	(UE) 2343/2015
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio	1 gennaio 2016	(UE) 2406/2015
Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	1 gennaio 2016	(UE) 2441/2015
Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato	1 gennaio 2016	(UE) 1703/2016
Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1 gennaio 2016	(UE) 1703/2016
Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint ventures	1 gennaio 2016	(UE) 1703/2016

Non si evidenziano particolari impatti per la Società derivanti dalle novità in tema di principi contabili internazionali.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

Si segnala che la Società non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.



Titolo	Data di entrata in vigore
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	1 gennaio 2018
IFRS 9 Strumenti finanziari	1 gennaio 2018

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi contabili già in vigore al 31 dicembre 2016 non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

Principio	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	30/01/2014
IFRS 16	Leases	13/01/2016
IFRIC 22	Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	08/12/2016
IFRS 10	Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IAS 28	Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IAS 12	Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	19/01/2016
IAS 7	Disclosure Initiative	29/01/2016
to IFRS 15	Revenue from Contracts with Customers	Clarifications 12/04/2016
IFRS 2	Classification and Measurement of Share-based payment Transactions	20/06/2016
IFRS 4	Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts	12/09/2016
IFRS 1	First-time Adoption of International Financial Reporting Standards	08/12/2016
IFRS 12	Disclosure of Interests in Other Entities	08/12/2016
IAS 28	Investments in Associates and Joint Ventures	08/12/2016
IAS 40	Transfers of Investment Property	08/12/2016



Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Non sono intervenuti eventi successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, avrebbero comportato l'obbligo di eseguire rettifiche al bilancio al 31 dicembre 2016.

Non sono neanche avvenuti fatti o eventi successivi che non avrebbero comportato rettifiche al bilancio in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Per maggior dettaglio si veda apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.



Sezione 4 – Altri aspetti

- Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime”, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell’economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all’attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l’aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d’esercizio 2016 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Sulla base delle informazioni a disposizione - seppure ancora in un contesto esterno di notevole incertezza - non si ravvisano particolari motivazioni che possano indurre a ipotizzare il venir meno di una redditività positiva, seppur in diminuzione, prevista dalla pianificazione strategica della Società.

- Rischi e incertezze legati all’utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell’applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative



ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore d'iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione, tenendo anche conto di quanto avvenuto in seguito alla chiusura dell'esercizio.

Il processo valutativo al 31 dicembre 2016 tiene conto dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, ancora caratterizzato da sostenuti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente dalla Direzione della Società. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio d'incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nella valutazione delle attività finanziarie detenute ed esposte nelle diversi voci di bilancio;
- nella valutazione dei crediti;
- nella determinazione del trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie;

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.



A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

I criteri d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali voci di bilancio sono i seguenti.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Classificazione

La SIM classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati, se presenti, che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che sono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi, e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", sono incorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si assume, per i titoli quotati in mercati organizzati, il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno lavorativo di trattazione dello strumento. In assenza di un mercato attivo si assume come valore di confronto il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell'esercizio.

Il valore esposto nell'attivo dello stato patrimoniale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione comprende anche l'importo dei ratei degli interessi in corso di maturazione alla data di chiusura.



Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui la SIM venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione sono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Classificazione

Sono comprese in questa categoria le attività finanziarie diverse dai contratti derivati che non sono state classificate né come "Crediti", né come "Attività detenute sino a scadenza" né come "Attività detenute per la negoziazione".

La voce comprende:

- titoli obbligazionari che non sono oggetto di frequenti attività di compravendita;
- titoli di capitale rivenienti dalla riclassificazione delle partecipazioni rappresentative d'interessenze non gestite con finalità di trading e non qualificabili di controllo o collegamento o di controllo congiunto;
- altri titoli di capitale non quotati, interessenze in fondi di private equity ed altri OICR.

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" possono essere riclassificate nelle "attività finanziarie detenute fino a scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del *fair value* (rare circostanze);



- sia trascorso il periodo previsto dalla “tainting rule” e il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.
- E’ inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio “crediti”, in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo “altre informazioni”.

Rilevazione iniziale

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore d’iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le “Attività disponibili per la vendita” sono valutate al *fair value*, gli utili e le perdite da valutazione sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino al momento in cui l’attività non viene cancellata o non viene rilevata una evidenza oggettiva di perdita di valore. Per i titoli obbligazionari transitano a conto economico gli interessi maturati in base al criterio del tasso d’interesse effettivo. Al momento della cessione o della registrazione di una perdita di valore, la riserva si riversa, in tutto o in parte, sul conto economico.

Le metodologie di determinazione del *fair value* sono le stesse illustrate per le attività detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte al test di “impairment” per individuare l’esistenza di oggettiva evidenza di perdita di valore: l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso d’interesse effettivo, o attraverso specifiche metodologie valutative per i titoli di capitale.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla riduzione di valore, vengono registrate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito, a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzioni di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.



Per gli strumenti rappresentati da titoli di debito, indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo.

Per gli strumenti rappresentati da titoli di capitale, indicatori di una possibile riduzione di valore sono l'esistenza di una significativa o prolungata riduzione del *fair value* dello strumento che è considerata come un'obiettiva evidenza di perdita di valore. I limiti quantitativi da utilizzarsi per identificare la necessità di impairment sono stati stabiliti nei seguenti parametri: decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 30% del costo o diminuzione del *fair value* al di sotto del valore d'iscrizione iniziale per 12 mesi.

Cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene eseguita per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Classificazione



In tale comparto possono essere classificati titoli per i quali la Società deve possedere la capacità e la volontà di detenerli fino alla scadenza; nel caso di dismissione anticipata, ancorché motivata da valide ragioni economiche, l'intero comparto è sottoposto al cosiddetto “*tainting rule*” cioè al trasferimento dell'intero portafoglio al comparto delle “Attività destinate alla vendita”. Il portafoglio delle “attività detenute fino a scadenza”, non può poi essere ricostituito prima di due anni.

L'intenzione e la capacità di possedere i titoli fino a scadenza è sottoposto a verifica annuale.

Per essere detenuti fino alla scadenza gli strumenti devono possedere i requisiti di:

- scadenza fissa;
- produrre flussi di reddito certi e misurabili.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value*, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili, se gli strumenti oggetto di iscrizione provengono dalle “Attività disponibili per la vendita”, la registrazione iniziale corrisponde al *fair value* delle attività alla data di trasferimento, valore che viene assunto come nuovo costo ammortizzato delle attività trasferite.

Valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività detenute fino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Gli strumenti appartenenti al comparto sono sottoposti ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di significative e durevoli riduzioni di valore. In presenza di tali evidenze l'importo della perdita, contabilizzato a conto economico, è misurato come differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso d'interesse effettivo originario. Qualora vengano meno i motivi della svalutazione vengono effettuate riprese di valore con registrazione a conto economico. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Cancellazione

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.



Rilevazione delle componenti reddituali

I costi e ricavi di pertinenza sono registrati per competenza secondo il metodo del costo ammortizzato.

Crediti.

Classificazione

Nella presente voce figurano i crediti verso le banche per depositi e conti correnti, i crediti per servizi di collocamento mutui ipotecari, per commissioni di gestioni patrimoniali, retrocessioni da incassare da emittenti OICR, i crediti verso la clientela per servizi erogati ed i crediti per operazioni di Pronti contro Termine.

Rilevazione iniziale

Nel caso di crediti rivenienti alla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la prestazione di servizio è ultimata e coincide con il momento in cui è rilevato il provento. Il credito è iscritto al *fair value* con l'aggiunta dei costi di transazione direttamente attribuibili all'attività finanziaria.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso d'interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (entro 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica d'attualizzazione. Detti crediti sono iscritti in bilancio al loro valore contabile come da iscrizione iniziale, in quanto è ritenuto una ragionevole stima del *fair value*.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del



verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment) coerentemente con la normativa IAS. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi in seguito alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso d'interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Riguardo ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Attività materiali.

Classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla Società locatrice. Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali



costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione d'investimenti.

Attività immateriali.

Premessa

A fine esercizio la SIM non deteneva attività immateriali rappresentate da "avviamento".

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Rilevazione iniziale

Le attività immateriali, ad eccezione dell'avviamento, sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo d'acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Valutazione



Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile; qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione delle immobilizzazioni. Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione d'investimenti".

Benefici ai dipendenti.

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti, successivi al rapporto di lavoro, sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, secondo le prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa



svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

La nuova versione del principio contabile IAS 19 – omologata con regolamento CE n.475 del 5 giugno 2012 – come in precedenza illustrata, prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto delle Reddività complessiva" – area OCI. Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali è ammesso esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

Fondi per rischi ed oneri.

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Attività e passività fiscali.

In ottemperanza alle disposizioni degli organi di vigilanza, è stata data applicazione al principio relativo al trattamento contabile della fiscalità anticipata e differita.

Le attività per imposte anticipate si originano dalle differenze temporanee deducibili e rappresentano imposte liquidate anticipatamente per effetto del differimento della deducibilità di costi iscritti nel conto economico che verranno recuperate negli esercizi successivi quando i suddetti costi diverranno deducibili.

Le passività per imposte differite si originano prevalentemente dalle differenze temporanee tassabili e rappresentano imposte future per effetto del differimento nell'imponibilità di ricavi realizzati ed iscritti nel conto economico, che saranno liquidate negli esercizi successivi, quando i suddetti ricavi verranno tassati.



Le attività per imposte anticipate vanno iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili stessi.

Le passività per imposte differite vanno iscritte in bilancio, salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute.

In applicazione del principio che impone la rilevazione della fiscalità differita sono stati adottati i seguenti criteri:

- Iscrizione delle imposte differite per il loro complessivo ammontare;
- Iscrizione delle imposte anticipate con le seguenti limitazioni:
 - sussistenza di redditi imponibili nei futuri esercizi con adozione di un arco temporale di tre anni;
 - iscrizione delle sole imposte anticipate derivanti da costi già imputati a conto economico, la cui deducibilità fiscale è garantita dalla sussistenza di redditi imponibili.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio viene rivisto ogni anno in quanto occorre verificare se continua a sussistere la ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

Nella redazione del bilancio si è provveduto ad accantonare le imposte gravanti sul risultato dell'esercizio, in base alle vigenti norme ed aliquote fiscali.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra Portafogli di Attività Finanziarie

La Società ha provveduto, in base a delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 ottobre 2016, a trasferire, nel corso dell'esercizio 2016, dal portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" il titolo Unipol Banca 2,25% 27/02/2017 (codice Isin IT0005090789), detenuto per un valore nominale di Euro 5.000.000. Il trasferimento di tale strumento, già presente alla data di apertura dell'esercizio 2016, non ha comportato la registrazione di alcuna rettifica di valore.

Il titolo è stato regolarmente rimborsato alla pari alla sua scadenza.



A.4 Informativa sul *fair value*

Informazioni di natura qualitativa

A. 4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il metodo di determinazione del *fair market value* (IAS 39) varia a seconda della tipologia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione e in base agli elementi di input disponibili.

Livello 2

In assenza di un mercato attivo il *fair market value* è determinato facendo riferimento a input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Prezzi forniti da operatori esterni, utilizzo di modelli di valutazione che rilevano dati osservabili sul mercato attraverso tecniche di correlazione (multipli) e prezzi rilevati in transazioni recenti.

Livello 3

Ove non ci siano input direttamente o indirettamente osservabili il *fair market value* è stato determinato applicando il metodo di valutazione più appropriato date le caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione possono essere modificate di anno in anno in base alla disponibilità di elementi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

A. 4.2 processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni vengono aggiornate correntemente sulla base di eventi significativi che dovessero manifestarsi e comunque, in occasione del bilancio annuale, vengono riviste e aggiornate le valutazioni di tutti gli strumenti finanziari presenti in portafoglio.

Le tecniche valutative sono coerenti con quelle applicate negli esercizi precedenti.



A. 4.3 Gerarchia del *fair value*.

Qualora per uno strumento finanziario classificato nel livello 3 si rendessero disponibili input osservabili sul mercato, quali ad esempio prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli, tali input vengono recepiti nella valutazione provvedendo quindi alla conseguente riclassificazione nel livello 2.

Viceversa qualora elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione di strumenti finanziari classificati nel livello 2 venissero meno, ovvero si rendessero non più aggiornati (esempio transazioni comparabili non più recenti) e per tali strumenti si dovesse far ricorso a tecniche di valutazione con l'utilizzo di input non osservabili, si procede alla conseguente riclassificazione dello strumento nel livello 3.

A. 4.4 Altre informazioni.

Al 31 dicembre 2016 non sussistono informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 sub (i) e 96 in quanto non esistono attività valutate al fair value in base all'"highest and best use", né ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessive di portafoglio.



Informazioni di natura quantitativa

A. 4.5 Gerarchia del *fair value*.

A. 4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività / Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.427.591			1.427.591
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		5.010.394	25	5.010.419
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	1.427.591	5.010.394	25	6.438.010
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Per le attività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al *fair value* su base ricorrente, non si sono riscontrati trasferimenti tra livelli di *fair value*

A. 4.5.2 Variazione annua delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (*livello 3*).

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di *livello 3*, sono ricomprese nella voce 40 dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Esse sono costituite da una quota di partecipazione non di controllo nella società C.C.F.S. per un valore di 25 Euro, importo di irrilevante entità nell'ambito del bilancio dell'azienda. Come riportato nella Sezione 4 della parte B della presente nota integrativa, tali attività non hanno registrato alcuna movimentazione nel corso dell'anno 2016.

A. 4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (*livello 3*).

Nessuna passività finanziaria è classificata nel livello 3.



A. 4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Esercizio 2016				Esercizio 2015			
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	4.526.732	4.412.322			10.455.824	10.323.133		
2. Crediti	8.797.079		493.455	8.296.443	4.921.757		460.685	4.422.585
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	13.323.811	4.412.322	493.455	8.296.443	15.377.581	10.323.133	460.685	4.422.585
1. Debiti	21.737			21.737	4.991			4.991
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	21.737			21.737	4.991			4.991



A. 5 Informativa sul c.d. “*Day one profit loss*”

Al momento della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari che appartengono ad un mercato non attivo sono valutati al prezzo del corrispettivo dato o ricevuto. Successivamente alla prima iscrizione, il “*fair value*” di questi strumenti è determinato confrontando il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell’esercizio. Questa tecnica di valutazione non ha generato per questa tipologia di strumenti finanziari presenti in bilancio problematiche di “*day one profit/loss*”, e cioè questa tecnica di valutazione ha dimostrato che il corrispettivo dato o ricevuto era confrontabile ai prezzi praticati in operazioni effettuate in mercati attivi su strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe.



Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende esclusivamente i contanti detenuti in cassa dalla Società alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Nel corso dell'anno sono state effettuate negoziazioni della proprietà con acquisti e vendite a fermo che hanno originato un risultato netto di Euro 1.326.458, in diminuzione rispetto al corrispondente dato relativo al 2015, pari a Euro 2.016.745, a conseguenza dei minori volumi intermediati nel corso del 2016 rispetto al precedente esercizio; nell'apposito schema vengono forniti i dettagli, valorizzati al prezzo secco di contrattazione, degli acquisti e delle vendite.

Al 31/12/2016 erano presenti nel portafoglio di trading i seguenti strumenti finanziari, quotati in mercati organizzati:

BTP TF 1,25% Scadenza 1/12/2026	Nominale	1.500.000 Euro
---------------------------------	----------	----------------

L'attività finanziaria di cui sopra è stata valutata al *fair value* secondo i criteri indicati nella parte A della presente nota integrativa.



2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale Esercizio 2016			Totale Esercizio 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- <i>titoli strutturati</i>						
- <i>altri titoli di debito</i>	1.427.591				5.010.394	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
Totale A	1.427.591				5.010.394	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
- di negoziazione						
- connessi con la <i>fair value option</i>						
- altri						
2. Derivati creditizi						
- di negoziazione						
- connessi con la <i>fair value option</i>						
- altri						
Totale B						
Totale A+B	1.427.591				5.010.394	



2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale esercizio 2016	Totale esercizio 2015
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali	1.427.591	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		5.010.394
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Altri emittenti		
3 Quote di OICR		
4 Finanziamenti		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
5 Strumenti finanziari derivati		
a) Banche		
b) Altre controparti		
Totali	1.427.591	5.010.394



Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Valori	Totale Esercizio 2016			Totale Esercizio 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - <i>titoli strutturati</i> - <i>altri titoli di debito</i>		5.010.394				
2. Titoli di capitale			25			25
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
Totali		5.010.394	25			25

La Società ha provveduto, in base a delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 ottobre 2016, a trasferire, nel corso dell’esercizio 2016, dal portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” al portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” il titolo Unipol Banca 2,25% 27/2/2017 (codice Isin IT0005090789), detenuto per un valore nominale di Euro 5.000.000. Il trasferimento di tale strumento, già in portafoglio alla data di apertura dell’esercizio 2016, non ha comportato la registrazione di alcuna rettifica di valore. Il titolo è stato regolarmente rimborsato alla pari alla sua scadenza nel febbraio 2017.

La voce è inoltre costituita, per un valore di 25 Euro, da una partecipazione non di controllo nel C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo s.c., con sede in Reggio Emilia, Via Rochdale, 5, società non quotata su nessun mercato organizzato.

La partecipazione, di modesta entità sia in rapporto al capitale della partecipata sia al patrimonio di Simgest SpA, è stata assunta in quanto i locali nei quali ha sede Simgest SpA sono concessi in locazione da una società facente parte del gruppo C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo s.c..



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale esercizio 2016	Totale esercizio 2015
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5.010.394	
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Altri emittenti	25	25
3 Quote di OICR		
4 Finanziamenti		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
Totali	5.010.419	25



Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino a scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: composizione per debitori/emittenti

Il portafoglio di attività finanziarie destinate alla loro detenzione sino a scadenza, è stato nel tempo costituito con strumenti aventi specifiche caratteristiche determinate dal Consiglio di Amministrazione e di emittenti diversificati al fine di gestire efficacemente i rischi di concentrazione. Il valore di mercato a fine esercizio 2016 evidenzia potenziali minusvalenze nette per circa 114 mila Euro, dopo avere rettificato il valore delle obbligazioni subordinate Veneto Banca 21/6/2017 per 237 mila Euro. Non si ritengono presenti ulteriori situazioni di criticità su emittenti di strumenti in portafoglio.

Voci/valori	Valore di Bilancio 2016	<i>Fair Value</i> 2016			Valore di Bilancio 2015	<i>Fair value</i> 2015		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di Debito								
1.1 Titoli strutturati								
a) Governi e Banche centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri Titoli								
a) Governi e Banche centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche	4.526.732	4.412.322			10.455.824	10.323.133		
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2 Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti Finanziari								
c) Clientela								
Totale	4.526.732	4.412.322			10.455.824	10.323.133		



Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale Esercizio 2016				Totale Esercizio 2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti								
1.1 Depositi e conti correnti	7.852.805			7.852.805	3.973.145			3.973.145
1.2. Crediti per servizi: Commissioni Prestito Titoli					4.581			4.581
1.3. Pronti contro termine - di cui su titoli di Stato - di cui su altri titoli di debito - di cui su titoli di capitale								
1.4 Altri finanziamenti	9.139			9.139	891			891
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	7.861.944			7.861.944	3.978.617			3.978.617



6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale Esercizio 2016				Totale Esercizio 2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti								
1.1 Depositi e conti correnti								
1.2. Crediti per servizi:								
Commissioni servizio gestioni di portafogli	7.540			7.540	9.672			9.672
Commissioni da incassare da emittenti OICR					414			414
1.3. Pronti contro termine								
- di cui su titoli di Stato								
- di cui su altri titoli di debito								
- di cui su titoli di capitale								
1.4 Altri finanziamenti								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	7.540			7.540	10.086			10.086



6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale Esercizio 2016				Totale Esercizio 2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti								
1.1 Depositi e conti correnti								
1.2. Crediti per servizi:								
Commissioni servizio gestioni di portafogli	420.555			420.555	426.806			426.806
1.3. Pronti contro termine								
- di cui su titoli di Stato								
- di cui su altri titoli di debito								
- di cui su titoli di capitale								
1.4 Altri finanziamenti	6.404			6.404	7.076			7.076
2. Titoli di debito	500.637		493.455		499.172		460.685	
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	927.596		493.455	426.959	933.054		460.685	433.882

Nello schema gli importi indicati alla voce “Altri finanziamenti” verso Clientela si riferiscono principalmente al credito vantato per imposta di bollo addebitata e ancora da incassare.

I titoli di debito indicati in schema sono obbligazioni perpetue emesse da società assicuratrici.



Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale Esercizio 2016	Totale Esercizio 2015
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	640	750
d) impianti elettronici	26.990	37.577
e) altre	31.793	12.507
2. Acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	59.423	50.834

Nella categoria c) sono compresi i mobili e gli arredi, nella d) “impianti elettronici” i personal computer, le stampanti e gli accessori ufficio e nella e) gli automezzi e gli accessori ufficio.

I cespiti sono caricati al loro costo e i valori esposti sono già al netto degli ammortamenti effettuati sino al 31/12/2016 sulla base dei criteri riportati nella parte A) della presente nota integrativa. Non sono state effettuate rivalutazioni.



10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			750	50.084		50.834
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette			750	50.084		50.834
B. Aumenti				29.351		29.351
B.1. Acquisti				29.351		29.351
B.2. Spese per migliorie capitalizzate						
B.3. Riprese di valore						
B.4. Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5. Differenze positive di cambio						
B.6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7. Altre variazioni						
C. Diminuzioni			110	20.652		20.762
C.1. Vendite				5.246		
C.2. Ammortamenti			110	20.652		20.762
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5. Differenze negative di cambio						
C.6. Trasferimenti a:						
a) Attività materiali detenute a scopo d'investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7. Altre variazioni				-5.246		
D. Rimanenze finali nette			640	58.783		59.423
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde			640	58.783		59.423
E. Valutazione al costo			640	58.783		59.423



Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

	Totale Esercizio 2016		Totale Esercizio 2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente				
2.2 altre	1.258		2.857	
Totali	1.258		2.857	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	2.857
B. Aumenti	188
B1. Acquisti	188
B2. Riprese di valore	---
B.3. Variazioni positive di <i>fair value</i> :	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4. Altre variazioni	---
C. Diminuzioni	1.788
C1. Vendite	---
C.2. Ammortamenti	1.788
C3. Rettifiche di valore:	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> :	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5. Altre variazioni	---
D. Rimanenze finali	1.258

Gli acquisti evidenziati nello schema sono relativi a licenze d'uso di software.



Sezione 12 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti ed anticipate”

Dettaglio delle attività fiscali correnti:	31/12/2016	31/12/2015
Acconti d'imposte versati	158.684	217.979
Ritenute subite	9.583	7.536
Anticipi imposta di bollo assolta in modo virtuale	146.157	253.147
Imposte da compensare		11
Credito rimb. Ires per Irap non dedotta esercizi 2007/11	6.120	6.120
Totale	320.544	484.793

Dettaglio delle attività fiscali anticipate:	31/12/2016	31/12/2015
IRES anticipata	14.262	19.932
IRAP anticipata	0	0
Totale	14.262	19.932

Analogamente all'esercizio 2015, le “attività fiscali correnti” e le “passività fiscali correnti” sono esposte compensando gli acconti versati e le ritenute subite con i debiti relativi alla medesima imposta.

Le “attività fiscali anticipate” sono attinenti all'IRES e sono calcolate utilizzando le ordinarie aliquote fiscali.

Come riportato nella parte “A” della presente nota integrativa, esse sono state originate da differenze temporanee deducibili fiscalmente nei prossimi esercizi, costituite principalmente da:

- parte degli accantonamenti effettuati nei precedenti anni al Fondo Nazionale di Garanzia SIM;
- oneri e costi sostenuti per le attività di revisione legale sul bilancio 2016;
- dalla valutazione ex Ias 19 del Fondo Trattamento Fine Rapporto.



12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Dettaglio delle passività fiscali correnti:	31/12/2016	31/12/2015
IRES da versare	0	0
IRAP da versare	0	0
Ritenute d’acconto ed imposte da versare	91.095	78.827
IVA da versare	7.507	5.054
Totale	98.602	83.881

Dettaglio delle passività fiscali differite:	31/12/2016	31/12/2015
IRES differita	0	0
IRAP differita	0	0
Totale	0	0

Analogamente all’esercizio 2015, le “attività fiscali correnti” e le “passività fiscali correnti” sono esposte compensando gli acconti versati e le ritenute subite con i debiti relativi alla medesima imposta.



12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Esistenze iniziali	12.336	13.175
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	10.368	10.368
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri	10.368	11.207
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	12.336	12.336

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Esistenze iniziali	7.596	13.705
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	5.671	6.109
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.926	7.596



12.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Esistenze iniziali	0	0
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative ad precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	0

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

	31/12/2016	31/12/2015
Ritenute da incassare da gestioni	41.385	26.681
Depositi cauzionali	11.983	11.979
Crediti diversi	2.105	989
Valutazione operazioni fuori bilancio	2.089	2.882
Risconti attivi	40.966	28.771
Totale	98.528	71.302

Analogamente agli esercizi passati, viene esposto in questa voce il credito, vantato verso le gestioni patrimoniali, per le ritenute applicate in occasione dei rimborsi effettuati di quote di OICR di diritto estero, nonché quello per l'imposta sostitutiva sul "regime gestito" e l'imposta di bollo sui rendiconti: tali importi figurano anche nella voce 70 del passivo "Passività fiscali correnti".



PASSIVO

Sezione 1 –Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Composizione	Totale Esercizio 2016			Totale Esercizio 2015		
	Verso Banche	Verso enti Finanziari	Verso clientela	Verso Banche	Verso enti Finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
- di cui su titoli di Stato						
- di cui su altri titoli di debito						
- di cui su titoli di capitale						
1.2 Finanziamenti						
2. Altri debiti	16.658		5.079	1.132		3.859
Totale valore di bilancio	16.658		5.079	1.132		3.859
<i>Fair value – livello 1</i>						
<i>Fair value – livello 2</i>						
<i>Fair value – livello 3</i>	16.658		5.079	1.132		3.859
Totale <i>fair value</i>	16.658		5.079	1.132		3.859

Gli importi evidenziati nella voce “Altri debiti” sono costituiti, come nello scorso esercizio:

- quelli verso Banche da competenze e spese di competenza dell’esercizio 2016 da addebitare;
- quelli verso clientela dalla liquidità da riconoscere a clienti a fronte di operazioni in via di perfezionamento.



1.2 Debiti verso promotori finanziari.

Al 31 dicembre 2016 non risultavano debiti verso i promotori finanziari.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Dettaglio delle passività fiscali correnti:	31/12/2016	31/12/2015
IRES da versare	0	0
IRAP da versare	0	0
Ritenute d'acconto ed imposte da versare	91.095	78.827
IVA da versare	7.507	5.054
Totale	98.602	83.881

Dettaglio delle passività fiscali differite:	31/12/2016	31/12/2015
IRES differita	0	0
IRAP differita	0	0
Totale	0	0

Altri dettagli informativi sono riportati nella presente nota nella parte di commento alle voci dell'attivo, Sezione 12 – Le attività fiscali e le passività fiscali.



Sezione 9 - Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31/12/2016	31/12/2015
Fatture da ricevere	148.307	119.746
Debiti verso fornitori	15.578	69.864
Debiti verso dipendenti	83.675	205.088
Contributi previdenziali da versare	61.090	62.441
Debiti v/Collegio sindacale e Consiglio di Amministrazione	28.750	24.946
Debiti vari	38.208	22.837
Carte di credito	972	44
Trattenute sindacali da versare	267	160
Ratei passivi	7.076	10.336
Totale	383.923	515.462

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue.

La voce 100 del passivo dello Stato patrimoniale comprende gli accantonamenti al Fondo Trattamento di fine Rapporto del personale dipendente, al netto delle quote destinate da quest'ultimo alle forme di Previdenza Integrativa (cui tutti i dipendenti hanno aderito), ed ha avuto nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
A. Esistenze iniziali	492.077	522.120
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	19.444	33.719
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	158.860	44.336
C2. Altre variazioni in diminuzione	16.461	19.426
D. Esistenze finali	336.200	492.077

La Voce D. "Esistenze finali" coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).



10.2 Altre informazioni.

Come già precisato, alla data di bilancio, la Società ha rilevato a patrimonio (in una specifica riserva da valutazione negativa) le perdite attuariali che si sono progressivamente manifestate nel corso degli esercizi.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche demografiche sono di seguito esposte:

- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per morte del personale in servizio: sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per cause diverse dalla morte del personale in servizio: sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici della Società e da quelli di un rilevante numero di aziende analoghe a disposizione dello studio attuariale;
- probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR: è stata ricavata sulla base dati storici della Società e da quelli di un rilevante numero di aziende analoghe a disposizione dello studio attuariale, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3%;
- età per il collocamento a riposo: è stata opportunamente aggiornata in considerazione delle ultime disposizioni legislative emanate.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche economiche sono di seguito esposte:

- calcolo del valore attuale: è stato adottato il tasso benchmark “iBoxx Eurozone Corporate AA con duration 7-10”, pari al 1,05% per il primo semestre e allo 0,86% per il secondo;
- incrementi delle retribuzioni: è stata adottata l’ipotesi di crescita annua nominale del 1% per quadri e impiegati e del 2,5% per i dirigenti;
- costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai (necessario per la rivalutazione delle somme per TFR accantonate): è stato posto uguale allo 1,50% a partire dal 2017.

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo sia di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.



Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110.

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri ”

La Società aderisce al Fondo Nazionale di Garanzia (art. 62 D.Lgs. 23/7/1996 n. 415). Il sottoconto b) "Altri fondi" della voce 90 del passivo, il cui importo è invariato rispetto ai precedenti esercizi in Euro 40.000, accoglie il totale degli accantonamenti effettuati negli anni scorsi per i contributi, calcolati in base ai criteri determinati dallo Statuto del Fondo stesso, da riconoscere in caso di richiesta.

Come riportato nella Relazione sulla gestione, non si è ritenuto opportuno appostare alcun accantonamento a fronte della citazione in giudizio avanti la corte federale di New York in merito a operazioni effettuate (sottoscrizione e rimborso) nel corso del 2005 nell’ambito dello svolgimento del servizio di gestione patrimoniale per conto terzi, aventi ad oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085).

L’azione legale è stata promossa nel 2011 dai liquidatori del fondo e mira alla revoca dei rimborsi effettuati in periodi antecedenti al dicembre 2008.

Pur risultando ancora in corso le fasi preliminari del procedimento, i nostri legali ci hanno prospettato l’opportunità di aderire ad una mozione cumulativa, predisposta da parte di circa 300 soggetti non americani coinvolti nel procedimento, volta al riconoscimento della non applicabilità verso i ricorrenti della azione revocatoria richiesta dai liquidatori del fondo.

La Società, dopo aver condiviso con i legali e con il cliente interessato, ha ritenuto di aderire a tale mozione nel gennaio 2017, depositando inoltre le proprie ulteriori specificità suppletive del caso. Ad oggi non risultano pronunciamenti dell’Autorità Giudiziaria Americana in merito.

Sezione 12 - Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	11.000.000
1.1 Azioni ordinarie	11.000.000
1.2 Altre azioni	---



12.5 Altre informazioni.

Si dettaglia la composizione e la variazione della voce 160 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva straordinaria	Totale
A. Esistenza iniziale	744.382	0	6.949.774	7.694.156
B. Aumenti				
B.1 Attribuzione di utili	60.379		377.197	437.576
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze Finali	804.760	0	7.326.971	8.131.731

L'assemblea ordinaria del 29 aprile 2016 ha deliberato che l'utile netto di bilancio dell'esercizio 2015, pari ad Euro 1.207.575,75 venisse così destinato:

- Euro 60.378,79 a riserva legale,
- Euro 770.000,00 a dividendo, nella misura di 0,07 Euro ogni azione;
- Euro 377.196,96 a riserva straordinaria.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2347, comma 7 bis del Codice Civile, si informa che:

- la Riserva Legale (pari ad Euro 804.760) è utilizzabile per la copertura di perdite;
- la Riserva Straordinaria (pari ad Euro 7.326.971) lo è per copertura di perdite, aumento di capitale o distribuzione ai soci.

Si dettaglia la composizione e la variazione della voce 170 “Riserve da valutazione”

La voce 170 “Riserve da valutazione”, negativa al 31/12/2016 per Euro 5.076, consegue all'applicazione della modalità di gestione del Trattamento di Fine Rapporto in base alle disposizioni del principio contabile IAS 19, in funzione delle quali gli utili o perdite attuariali (cd: “*Actuarial Gains / Losses*”), che trovano come contropartita, al netto delle imposte anticipate, nella presente Riserva da Valutazione, che comporta una diminuzione del patrimonio netto della Società.



Parte C - Informazioni sul conto economico.

Sezione 1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Voci/componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1 Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito		1.385.894	(52.819)	(54.357)	1.278.718
1.2 Titoli di Capitale e quote di OICR		47.740			47.740
1.3 Altre Attività					
2 Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre Passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
3- Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi d'interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute					
- altri					
5 Derivati su crediti					
Totale		1.433.634	(52.819)	(54.357)	1.326.458

Nell'esercizio 2015 i profitti netti da operazioni finanziarie sono stati complessivamente pari ad Euro 2.016.745, di cui 1.922.208 costituiti da profitti conseguiti su titoli di debito.



Sezione 5 - Commissioni – Voci 50 e 60

5.1 Composizione della voce 50 "Commissioni Attive"

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto di clienti		
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli		
Gestioni collettive	19	42.572
Prodotti assicurativi		
Altri		
4. Gestione di portafogli:		
- proprie	1.440.645	1.498.616
- delegate da terzi		
5. Ricezione e trasmissione di ordini	6.458	43.731
6. Consulenza in materia di investimenti:		
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria		
- alle imprese	20.000	40.000
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
9. Custodia e amministrazione	563	517
10. Negoziazione di valute		
11. Altri servizi	38.552	66.950
Totale	1.506.237	1.692.386

Nello schema, il punto 11 “Altri servizi” è formato, per l’anno 2016, dalle retrocessioni ricorrenti riconosciuteci dagli emittenti OICR immobiliari chiusi per Euro 38.552: l’analogo dato riferito al 2015 ammontava a Euro 43.059.

La voce dell’esercizio 2015 includeva, inoltre, le commissioni rimaste a beneficio della Società per Euro 23.891 a fronte del servizio di prestito titoli effettuato per conto di clientela corporate gestita, dopo avere riconosciuto ai clienti il 95% di quanto percepito: tale servizio è cessato a partire dal 2016.



5.2 Composizione della voce 60 "Commissioni passive"

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione:		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli		
Altri		
4. Gestione di portafogli		
5. Raccolta ordini		
6. Consulenza in materia d'investimenti		
7. Custodia e amministrazione	12.438	17.085
8. Altri servizi		
Totale	12.438	17.085

5.3 Commissioni attive per offerte fuori sede

L'attività di offerta fuori sede per il tramite della rete di promotori finanziari ha generato un totale di commissioni attive per 23 mila Euro a fronte di un corrispondente dato di 27 mila Euro dello scorso esercizio. Tali commissioni sono incluse nella voce 60 del conto economico ed esposte nel precedente schema 5.1, con suddivisione in base al prodotto o al servizio collocato.



Sezione 6 – Interessi – Voci 70 e 80

6.1 Composizione della voce 70 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro Termine	Altro	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	95.389			95.389	177.525
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.658			24.658	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	288.801			288.801	544.743
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			35.054	35.054	12.366
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					40.626
6. Altre Attività					11
7. Derivati di copertura					
Totale	408.848		35.054	443.902	775.271

Gli interessi attivi maturati verso Clientela nel 2015 si riferiscono a operazioni di Pronti contro Termine cessate nel gennaio dello stesso anno.



6.2 Composizione della voce 80 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Voci / Forme tecniche	Pronti contro Termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altro	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1. Debiti verso banche						35.531
2. Debiti verso enti finanziari						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
5. Passività finanziarie di negoziazione						
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Altre passività						
8. Derivati di copertura						
Totale					0	35.531

Gli interessi passivi verso Banche riferiti al 2015 si riferiscono alle operazioni di Pronti contro Termine cessate nel gennaio dello stesso anno.



Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1. Titoli di debito	237.074		237.074	0
2. Titoli di capitale e quote di OICR				
3. Finanziamenti				
Totale	237.074	0	237.074	0

All'interno delle attività finanziarie destinate alla detenzione sino a scadenza, sono allocati nominali 500 mila euro di obbligazioni subordinate Veneto Banca 21/6/2017, cod. isin IT0004241078. Tali titoli sono stati acquistati nel settembre 2013 nell'ambito delle politiche di investimento deliberate dal Consiglio di Amministrazione, e sono stati valutati dal momento dell'acquisto, in funzione della loro classificazione di bilancio e dei principi contabili, in base al costo ammortizzato.

Alla luce delle note criticità della società emittente, è stato ritenuto opportuno, nonostante l'imminente scadenza della obbligazione, procedere ad una rettifica di valore per 237 mila Euro di questo strumento finanziario. Tale valore, in assenza sino alla data di redazione del presente documento di formali comunicazioni e provvedimenti da parte di Veneto Banca o delle Autorità di Vigilanza Europee, è stato determinato tenuto conto delle valutazioni espresse dal mercato alla chiusura dell'esercizio.



Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	910.264	1.039.994
b) oneri sociali	279.588	314.663
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	66.487	55.923
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	71.363	81.839
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
h) altre spese	49.122	52.181
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori, sindaci e organismo di vigilanza ex D.Lgs 231	188.530	181.181
4. personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	10.000	16.589
Totale	1.575.354	1.742.370

Come negli scorsi esercizi, al punto 6 “Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso la società” sono riportati i costi addebitati alla Società dalle Cooperative per i distacchi di loro dipendenti utilizzati come promotori finanziari per lo svolgimento dell’attività di offerta fuori sede, il cui importo è correlato all’effettivo tempo impiegato nelle attività di contatto con la clientela.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria.

Il numero medio dei dipendenti e la loro ripartizione in categorie risultano, al 31 dicembre 2016, i seguenti:

- a) Dirigenti: 1
- b) Quadri direttivi: 6
- c) Restante personale: 22 di cui 13 promotori finanziari in distacco.



9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Consulenze e prestazioni professionali	199.006	153.190
Revisione legale e controllo contabile	44.000	44.000
Servizi informativi e telematici	334.059	335.098
Assistenza E.D.P. e manutenzioni hardware	191.395	184.489
Utenze (elettriche, telefoniche, trasmiss.dat ecc.)	14.517	17.370
Servizi internet	8.161	10.436
Postali, bancarie ed assicurative	149.586	162.449
Trasporti e spese per automezzi	11.305	13.520
Cancelleria, stampati e pubblicazioni	12.626	9.927
Adempimenti societari ed altre spese minori	65.261	42.988
Noleggi e Ammortamenti immediati beni	10.685	9.295
Spese relative agli immobili e locali	102.732	92.671
Spese pubblicitarie ed organizzazione convegni	15.032	8.850
Altre imposte e tasse	5.075	5.115
Totale	1.163.440	1.089.398



Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

La voce 120 del conto economico "Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Di proprietà – ad uso funzionale – per investimento	20.762			20.762
2. Acquisite in leasing finanziario – ad uso funzionale – per investimento				
Totale	20.762			20.762

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

La voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 Di proprietà - generate internamente – altre	1.788			1.788
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale	1.788			1.788



Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Gli altri oneri di gestione sono così composti:

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Sopravvenienze passive	497	1.212
Totale	497	1.212

Gli altri proventi di gestione sono così composti:

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Spese fisse ad operazione	4.968	32.235
Proventi diversi	430	1.473
Recupero utilizzo personale auto aziendale	1.982	2.063
Sopravvenienze Attive	10.597	11.673
Arrotondamenti ed abbuoni attivi	20	27
Totale	17.997	47.471

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 "Utili (perdite) da cessione di investimenti"

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	5.262	525
2.2 Perdite da cessione		
Risultato netto	5.262	525



Sezione 17 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente".

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1. Imposte correnti	41.316	414.700
2. Variazioni delle imposte correnti nei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio	10.369	11.207
3. <i>bis</i> Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	-10.369	-10.369
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell’esercizio	41.316	415.539

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

IRES – aliquota utilizzata 27,50%		
Utile lordo esercizio		290.305
Onere fiscale teorico		79.834
Variazioni in aumento della base imponibile:		
Definitive	11.210	
Temporanee deducibili prossimi esercizi (imposte anticipate)	37.706	
Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti		
Variazioni in diminuzione della base imponibile:		
Definitive	151.275	
Temporanee tassabili prossimi esercizi (Imposte differite)	37.706	
Utilizzo temporanee anticipate esercizi precedenti		
Imponibile fiscale		150.240
Onere fiscale effettivo		41.316



IRAP – aliquota utilizzata 5,57%		
Imponibile lordo esercizio		703.429
Onere fiscale teorico		39.181
Variazioni in aumento della base imponibile: Definitive Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti Temporanee deducibili prossimi esercizi (Imposte anticipate)	132.930	
Variazioni in diminuzione della base imponibile: Definitive Temporanee deducibili prossimi esercizi (Imposte differite)	1.317.856	
Imponibile fiscale		-481.497
Onere fiscale effettivo		0

Nel conteggiare le imposte sul reddito dell'esercizio (riportate nel precedente schema 19.1), sono stati applicati i criteri inerenti la fiscalità anticipata e differita riportati nella parte "A" della presente nota.



Parte D - Altre informazioni.

Maggiori informazioni in merito alle politiche di gestione del rischio sono reperibili sul sito internet aziendale www.simgest.it.

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte.

A. Attività di negoziazione per conto proprio.

L'attività di negoziazione per conto proprio svolta dalla Società è avvenuta anche nell'anno 2016 con le seguenti finalità:

- investimento della liquidità aziendale, nel rispetto dei limiti di *Var* determinati annualmente dal Consiglio di Amministrazione, qualunque sia la allocazione contabile delle attività finanziarie trattate;
- contropartita di ordini ricevuti nella quasi totalità da clientela professionale aventi ad oggetto strumenti finanziari con contestuale conclusione con una controparte di mercato di un'operazione di segno contrario. Di norma gli strumenti trattati non restano in portafoglio di Simgest.

Maggiori dettagli sulle attività finanziarie sono desumibili dagli schemi riportati nella parte B, sezione 2 della presente Nota Integrativa.

La Società non fa parte di alcun gruppo d'impresе, pur risultando collegata a Coop Alleanza 3.0, che detiene il 43,86% del Capitale Sociale. Nel 2016 non è stata effettuata alcuna negoziazione di titoli emessi da società del gruppo.

B. Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

B.1 Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

La società non ha svolto questo servizio di investimento, dal momento che non aderisce ad alcun mercato finanziario al dettaglio di strumenti finanziari.



C. Attività di gestione di portafogli.

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafogli.

	TOTALE 2016		TOTALE 2015	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito <i>di cui titoli di Stato</i>	443.337.664 <i>61.270.831</i>		586.644.583 <i>51.100.624</i>	
2. Titoli di capitale	10.392.098		69.582.326	
3. Quote di OICR	11.108.936		88.289.077	
4. Strumenti derivati - derivati finanziari - derivati creditizi				
5 Altre attività	467.240.730		197.232.232	
6. Passività	(428.232)		(445.222)	
Totale portafogli gestiti	931.651.196		941.302.996	

In questo schema i titoli di debito sono indicati al valore tel quel, la voce “Altre attività” è formata dalla liquidità presente sulle gestioni mentre le “Passività” sono costituite dalle commissioni di gestione dell’ultimo trimestre dell’anno e dalle ritenute fiscali di competenza.

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività nell’esercizio.

	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie			
A.1 Acquisti nell’esercizio		2.065.333.179	2.436.442.245
A.2 Vendite nell’esercizio		2.121.236.392	2.528.386.553
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell’esercizio			
B.2 Vendite nell’esercizio			

Ad inizio 2016 è progressivamente divenuta operativa la modalità di gestione diretta da parte della struttura di Gestione di Portafogli degli ordini aventi ad oggetto titoli azionari e derivati quotati: la nuova procedura prevede che gli ordini vengano direttamente inoltrati, tramite la piattaforma Bloomberg EMSX, agli intermediari di mercato per la loro esecuzione, garantendo al contempo il rispetto delle policy aziendali, la riduzione dei rischi operativi e l’ottenimento migliori condizioni di execution.



La gestione di questa tipologia di ordini attraverso la struttura interna di Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento è ancora consentita solamente in caso di problematiche tecniche della piattaforma Bloomberg.

Ciò ha comportato una sensibile modificazione della ripartizione dei volumi operativi rispetto al 2015, con un sensibile calo delle operazioni concluse tramite la struttura interna di Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento, e il contestuale incremento dell'operatività con altre controparti.

L'ammontare complessivo delle operazioni concluse (in cui gli strumenti derivati quotati sono valorizzati al nozionale sottostante) in crescita rispetto al 2015 è da imputarsi quasi interamente alle movimentazioni effettuate per la linea di gestioni flessibili.

C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti.

	Totale 2016	Totale 2015
Raccolta nell'esercizio	635.711.628	38.117.021
Rimborsi nell'esercizio	682.433.070	208.364.468
Numero di contratti	17	15

C.4 Gestioni date in delega a terzi.

La Società non ha conferito a soggetti terzi delega sulle gestioni patrimoniali.



D. Attività di collocamento.

D.1 Collocamento con e senza garanzia.

Controvalore	Totale esercizio 2016	Totale esercizio 2015
1. Titoli collocati con garanzia:		
1.1 Titoli strutturati - a valere su operazioni curate da società del gruppo - a valere su altre operazioni		
1.2 Altri titoli - a valere su operazioni curate da società del gruppo - a valere su altre operazioni		
Totale titoli collocati con garanzia (A)		
2. Titoli collocati senza garanzia:		
2.1 Titoli strutturati - a valere su operazioni curate da società del gruppo - a valere su altre operazioni		
2.2 Altri titoli - a valere su operazioni curate da società del gruppo - a valere su altre operazioni		
Totale titoli collocati senza garanzia (B)		
Totale titoli collocati (A+B)		

Anche nel 2016 la Società non ha partecipato ad alcuna operazione di collocamento.



D.2 Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati in sede (controvalore).

	TOTALE 2016		TOTALE 2015	
	Prodotti e servizi d'impresedel gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di impresedel gruppo	Prodotti e servizi di altri
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di OICR				
4. Altri strumenti finanziari				
5. Prodotti assicurativi				
6. Finanziamenti - di cui: leasing - di cui: factoring - di cui: credito al consumo - di cui: altri				
7. Gestioni di portafogli				
8. Altro (da specificare)				

Anche nel 2016 non è stato collocato alcun prodotto in sede.



D.3 Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati fuori sede (controvalore).

	TOTALE 2016		TOTALE 2015	
	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di OICR				
4. Altri strumenti finanziari				
5. Prodotti assicurativi				
6. Finanziamenti - di cui: leasing - di cui: factoring - di cui: credito al consumo - di cui: altri				
7. Gestioni di portafogli				
8. Altro (Fondi pensione)				

Nel corso del 2016 è proseguito il ridimensionamento dell'attività di distribuzione ed offerta fuori sede tramite la rete di vendita, avviato dall'ultimo trimestre del 2013. Dopo la cessione, avvenuta nella prima metà dell'esercizio 2014, dello stock di polizze e fondi pensione in essere e la conseguente cancellazione della Società dal Registro Unico degli Intermediari tenuto da IVASS, nel corso del 2016 si sono registrati gli ultimi rimborsi di titoli obbligazionari e di quote di OICR aperti detenuti da clientela al dettaglio.

A fine 2016 risultavano in essere 565 rapporti riferiti a clientela al dettaglio, con un ammontare dello stock complessivo di strumenti finanziari di 2,7 milioni di Euro, così suddiviso:

- Fondi chiusi immobiliari quotati 2.545 mila (numero 2 prodotti);
- Altri strumenti finanziari 159 mila (numero 2 prodotti).

Il principale asset posseduto dai clienti residui è il Fondo Immobiliare Estense Grande Distribuzione, presente in 540 posizioni per un importo di 2,5 milioni di Euro: tale Fondo è scaduto il 31 dicembre 2016 e la sua liquidazione dovrà essere effettuata entro il 30 giugno 2017.

Ad inizio del mese di marzo 2017 è stato effettuato un ulteriore parziale rimborso di capitale per 400 euro a quota, che ha comportato il dimezzamento delle masse amministrate di pertinenza di clientela al dettaglio.



E. Attività di ricezione e trasmissione ordini.

E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini.

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini d'acquisto intermediati nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito		11.950.133
A.2 Titoli di Capitale		24.117.338
A.3 Quote di OICR		
A.4 Strumenti derivati:		
- derivati finanziari		305.313.476
- derivati creditizi		
A.5 Altro		
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito		35.298.854
B.2 Titoli di Capitale		32.504.699
B.3 Quote di OICR		31.799.817
B.4 Strumenti derivati		
- derivati finanziari		227.392.040
- derivati creditizi		
B.5 Altro		

La citata modifica della modalità di gestione degli ordini aventi ad oggetto strumenti azionari e derivati generati dalla struttura interna di Gestione di Portafogli, entrata progressivamente a regime da inizio 2016, ha comportato un deciso calo dei volumi conclusi nell'ambito del servizio di Ricezione e Trasmissione Ordini, rispetto al 2015. Oltre il 90% dell'operatività è comunque ancora originata dalla struttura di Gestione di Portafogli, per la quale vengono concluse transazioni in questo servizio di investimento nel rispetto delle policy di best execution.

Marginali, sia in termini di volumi che di redditività, gli ordini generati da clientela al dettaglio, in conseguenza della progressiva diminuzione delle masse di loro pertinenza.

La redditività complessiva del servizio (ritorni commissionali circa 6.500 Euro) è tuttavia trascurabile, in quanto sugli ordini rivenienti dalla struttura di Gestione di Portafogli non vengono applicate commissioni.



F. Attività di consulenza.

La prestazione di servizi di consulenza generica nel corso dell'esercizio 2016 ha generato commissioni per 20.000 Euro a fronte di un rapporto con clientela professionale. Nell'esercizio 2015 erano due i contratti in essere e le commissioni incassate furono 40.000 Euro.

G. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

La Società non gestisce né aderisce ad alcun sistema multilaterale di negoziazione.

H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari.

a) titoli di terzi in deposito	630.247.858
b) titoli di terzi depositati presso terzi	498.284.545
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	11.750.000

L. Impegni.

1.2 Altri Impegni.

L'importo indicato nel seguente schema corrisponde agli impegni irrevocabilmente assunti dalla Società, calcolati al controvalore delle operazioni in strumenti finanziari concluse ma non ancora regolate al 31 dicembre 2016.

Titoli da ricevere per operazioni da regolare	
- titoli di stato	---
- altri titoli di debito	2.645.509
- azioni	---
- quote di OICR	---
Titoli da consegnare per operazioni da regolare	
- titoli di stato	---
- altri titoli di debito	2.647.598
- azioni	---
- quote di OICR	---

I titoli indicati, sia da consegnare che da ricevere, sono relativi a operazioni concluse su istruzioni ricevute da nostra clientela professionale con contestuale transazione di segno contrario con controparti di mercato; tali transazioni hanno generato un profitto pari a Euro 2.089 incluso nella voce 10 del Conto economico.

Tutti gli impegni indicati nel presente schema sono stati regolati dalle controparti e dai clienti alla scadenza contrattuale.



M. Altre informazioni

In attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis , del D.Lgs. 24 febbraio 1998 (TUF) in materia di pubblicità dei compensi alle società di revisione, l'art. 149-duodiecies del Regolamento Emittenti Consob prevede che la società che ha conferito l'incarico di revisione adempia all'obbligo di informativa, allegando al bilancio d'esercizio un prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi prestati dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete.

Nella tabella seguente vengono esposti i compensi riconosciuti alla società di revisione KPMG S.p.A. e, ove sussista il caso, alle entità appartenenti alla rete della medesima società di revisione per servizi prestati suddivisi per tipologia.

Prospetto dei corrispettivi alla società di revisione ex art. 149-duodiecies del Regolamento Emittenti

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	26.869
Altri servizi	Rete KPMG	27.000
Totale		53.869

I compensi indicati non includono le spese addebitate né l'IVA, indetraibile per la Società.

Le competenze di KPMG SpA sono incluse nella voce 110.b "Altre spese amministrative" del conto economico, nello specifico dettaglio "Revisione legale e controllo contabile", il cui importo totale, compresa IVA, ammonta a Euro 44.000 ed include anche il conguaglio per attività svolte relativamente al bilancio 2015.

Le competenze di altre società delle Rete KPMG sono anch'esse incluse nella voce 110.b "Altre spese amministrative" del conto economico, ma nello specifico dettaglio "Consulenze e prestazioni professionali", il cui importo totale, comprensivo di IVA, ammonta a 199.006 Euro.



Sezione 2 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

PREMESSA

La capacità di individuare, valutare e gestire i rischi in un'impresa finanziaria è fondamentale nell'ottica di preservare il valore dell'azienda e la sua capacità di operare profittevolmente. Il governo dei rischi rappresenta un processo che, in un rapporto dialettico, coinvolge tutta la struttura, dalle funzioni di controllo, ai gestori, ai manager e agli organi di vertice e della figura del *risk management*.

In Simgest la Funzione Risk Management risponde gerarchicamente al Direttore Generale; tuttavia, al fine di garantire la sua indipendenza funzionale sono stati previsti flussi di reporting periodici indirizzati direttamente verso gli altri Organi Aziendali.

Le principali attività svolte da tale funzione sono quelle di:

- presiedere al funzionamento del sistema di gestione del rischio d'impresa ed al monitoraggio dei rischi collegati allo svolgimento dei servizi d'investimento, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore Generale. Queste attività si declinano nella definizione di un adeguato sistema di misurazione e controllo dell'esposizione ai rischi e delle performance prodotte e in un'efficace struttura di controlli del rispetto dei limiti stessi;
- proporre le metodologie più appropriate per determinare i rischi rilevanti ai fini del processo ICAAP;
- fornire adeguata reportistica al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale e al Collegio Sindacale sull'esposizione ai rischi, sull'utilizzo dei massimali e sul rispetto nell'ambito del rischio di controparte e regolamento e, segnalando eventuali superamenti degli stessi;
- verificare e monitorare gli affidamenti dei clienti professionali;
- valutare l'efficacia delle metodologie di gestione dei rischi proponendo nuove tecniche di valutazione e controllo;
- collaborare alla definizione del sistema di gestione dei rischi dell'impresa e verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio dell'impresa;
- fornire *consulenza* a tutte le unità aziendali in materia di governo dei rischi.
- nell'ambito dell'attività di Gestione di Portafogli, monitorare il rispetto dei limiti contrattuali, delle soglie di perdita e livelli di attenzione e trasmettere all'Alta Dirigenza adeguata reportistica circa l'attività svolta e l'andamento delle gestioni in termini di rendimento e rischio assunto; relazionare periodicamente dei risultati della propria attività di monitoraggio e verifica;
- per quanto riguarda l'attività d'investimento del patrimonio netto e della liquidità aziendale, monitorare il rispetto dei vincoli di composizione dei portafogli definiti dal Consiglio di Amministrazione e quotidianamente il rispetto del limite di VAR per il portafoglio *Available for Sale* e *Held for Trading*, relazionandone periodicamente all'Alta Dirigenza;



- monitorare il rischio di concentrazione derivante da esposizioni verso controparti e gruppi di controparti connesse, andando ad individuare eventuali “grandi rischi” a cui la società è esposta.

La Funzione Risk Management riferisce al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla Funzione Revisione Interna gli esiti delle verifiche compiute, e più in generale, i risultati della propria attività attraverso la relazione annuale.

In generale, le Funzioni di secondo livello (Risk Management e Controllo di conformità e AML) sono il riferimento delle altre unità aziendali per consulenza in materia di governo dei rischi e partecipano o coordinano gruppi di lavoro in occasione di revisione di processi aziendali, introduzione di nuovi prodotti e servizi nonché aggiornamento delle istruzioni di vigilanza o di altre normative specifiche.

2.1 RISCHI DI MERCATO

Il Rischio di mercato esprime il rischio di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesso a variazioni inattese delle condizioni di mercato. Ai fini del presente documento, per rischi di mercato si intendono il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

Le attività finanziarie trovano allocazione all’interno del portafoglio di negoziazione o del portafoglio immobilizzato in funzione delle seguenti strategie operative:

1. Portafoglio di negoziazione: comprende strumenti detenuti con l’obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita. In tale aggregato vengono ricompresi gli strumenti finanziari allocati nel portafoglio IAS “HFT – Held for Trading” secondo le regole ed i criteri stabiliti nel principio IAS 39.

2. Portafoglio immobilizzato, si compone di attività negoziate per finalità di investimento durevole con l’obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità. In tale aggregato vengono ricompresi gli strumenti finanziari allocati nel portafoglio IAS secondo le regole ed i criteri stabiliti nel principio IAS 39:

- “AFS – Available for Sale” - strumenti finanziari disponibili per la vendita;
- “HTM – Held to Maturity” – attività finanziarie detenute fino alla scadenza
- “L&R - Loans and receivables” - strumenti finanziari inclusi nella voce di Bilancio 60-Crediti.

Sotto il profilo gestionale, la metodologia di misurazione dell’esposizione ai rischi di mercato dell’attività d’investimento in conto proprio è riferita ai portafogli *Held for Trading (HFT)* e *Available for Sale (AFS)* (congiuntamente, a fini gestionali interni: portafoglio disponibile) e consiste nella determinazione del relativo *Valore a Rischio (VaR)* su base probabilistica.

I rischi di mercato assunti per l’attività d’investimento sono calcolati:



- per il portafoglio HFT secondo la metodologia *VaR* parametrico, con intervallo di confidenza del 95% e orizzonte temporale di 5 giorni, in continuità con il passato;
- il portafoglio AFS, introdotto nel 2016 con delibera del Consiglio di Amministrazione per un controvalore di Euro 7.750.000 (comprensivo delle liquidità) secondo la metodologia *VaR* Simulazioni Storiche ad 1 anno, con intervallo di confidenza del 95% e orizzonte temporale a 5 giorni.

L'esposizione ai rischi del portafoglio disponibile è definita, in sede di pianificazione annuale, dal Consiglio di Amministrazione coerentemente agli obiettivi economici da raggiungere e viene monitorata giornalmente dalla Funzione Risk Management. Per il 2016 i limiti di *VaR* per il portafoglio HFT sono definiti nella procedura Governo dei rischi di controparte, regolamento e mercato, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 dicembre 2015.

L'utilizzo su base mensile nel corso dell'esercizio del *VaR* del portafoglio di proprietà è indicato nella relazione sulla gestione, mentre la sua composizione è dettagliata nella presente nota nelle relative sezioni.

2.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa.

1. Aspetti generali

Il Rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione esprime il rischio di perdite derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

La Società risulta esposta a tale tipologia di rischio a fronte dell'investimento dei mezzi propri in strumenti obbligazionari allocati, in bilancio, tra le diverse categorie di attività finanziarie

per un controvalore complessivo di circa 11 milioni di Euro, e tra i crediti per ulteriori 500 mila Euro.

Si tratta di investimenti effettuati sia nei portafogli *Available for Sale* in base a delibere ampie del Consiglio di Amministrazione espresse in termini di modello di Asset Allocation, sia nei portafogli immobilizzati *Held to maturity* e *Loans & Receivables* i cui investimenti sono stati autorizzati espressamente tempo per tempo, analizzate ed approvate le caratteristiche.

Il portafoglio AFS comprende un titolo obbligazionario bancario *senior* con vita residua di 2 mesi, mentre i portafogli immobilizzati comprendono 8 diversi strumenti obbligazionari di emittenti bancari o finanziari, di cui 4 di livello di subordinazione "Lower Tier 2" e 2 titoli perpetui con la call al decimo anno dall'emissione, diversificati per singolo emittente.

Negli schemi seguenti il portafoglio titoli di proprietà, allocato nelle voci 20, 40, 50 e 60 dell'attivo patrimoniale, è stato suddiviso per fasce temporali di vita residua degli



strumenti obbligazionari detenuti in proprietà, imputando quelli a tasso variabile alla fascia corrispondente alla data di riprezzamento.

Con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 575/2013, sono stati modificati alcuni aspetti importanti nelle segnalazioni di vigilanza per la determinazione del coefficiente di capitale rispetto al complesso dei rischi assunti dalla Società.

In relazione al rischio di tasso, non c'è più un riferimento specifico, ma si considera declinato nella valutazione del rischio di posizione specifico e generico per il portafoglio di negoziazione.

Per tutto il 2016 la Società ha comunque quantificato il rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dal portafoglio di negoziazione, facendo ancora riferimento all'Allegato C del Titolo III della Circolare n. 285, in quanto le precedenti istruzioni di vigilanza delle SIM non proponevano una specifica metodologia ed utilizzando il Metodo semplificato di vigilanza.



Informazioni di natura quantitativa.

1. Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi Fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno Fino a 5 anni	Da oltre 5 anni A 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 ATTIVITA' 1.1 Titoli di debito 1.2 Altre attività						1.427.591		
2 PASSIVITA' 2.1 Debiti 2.2 Titoli di debito 2.3 Altre passività								
3 DERIVATI FINANZIARI 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni Posizioni lunghe Posizioni corte - Altri Posizioni lunghe Posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni Posizioni lunghe Posizioni corte - Altri Posizioni lunghe Posizioni corte								



2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi Fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno Fino a 5 anni	Da oltre 5 anni A 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 ATTIVITA' 1.1 Titoli di debito 1.2 Altre attività		6.005.415			1.812.585	1.719.126		500.637
2 PASSIVITA' 2.1 Debiti 2.2 Titoli di debito 2.3 Altre passività								
3 DERIVATI 3.1 Posizioni lunghe 3.2 Posizioni corte								



3. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso d'interesse

La Società, come chiarito in precedenza, ha comunque effettuato per l'anno 2016, il calcolo dell'indice di rischio identificando le attività e le passività il cui valore è soggetto alla variazione del tasso d'interesse e classificandole nelle 14 fasce temporali previste sulla base della scadenza residua, facendo un'analisi di sensitività ad una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base.

Nella tabella che segue si riporta l'esito dell'esercizio di sensitività (comprensivo delle poste a vista dell'Attivo) in termini di impatto sul valore degli attivi alla data di riferimento del bilancio. Tale impatto, rapportato ai fondi propri a fine esercizio, ammonta al 2,22%.



Fascia Temporale	Duration modificata approssimata (A)	Shock di tasso (B)	Fattore di ponderazione (C=AxB)	Attivo (D)	Passivo (E)	Impatto netto (F=Cx(D+E))
A vista e a revoca		200 bps	0%	7.852.805	0	0
Fino a 1 mese	0,5 mesi	200 bps	0,08%	995.021	0	796
Da 1 a 3 mesi	2 mesi	200 bps	0,32%	5.010.394	0	16.033
Da 3 a 6 mesi	4,5 mesi	200 bps	0,72%	0	0	0
Da 6 mesi a 1 anno	9 mesi	200 bps	1,43%	0	0	0
Da 1 anno a 2 anni	1,5 anni	200 bps	2,77%	1.812.585	0	50.209
Da 2 anni a 3 anni	2,5 anni	200 bps	4,49%	0	0	0
Da 3 anni a 4 anni	3,5 anni	200 bps	6,14%	0	0	0
Da 4 anni a 5 anni	4,5 anni	200 bps	7,71%	0	0	0
Da 5 anni a 7 anni	6 anni	200 bps	10,15%	0	0	0
Da 7 anni a 10 anni	8,5 anni	200 bps	13,26%	1.719.126	0	227.956
Da 10 anni a 15 anni	12,5 anni	200 bps	17,84%	0	0	0
Da 15 a 20 anni	17,5 anni	200 bps	22,43%	0	0	0
Oltre 20 anni	22,5 anni	200 bps	26,03%	500.637	0	130.316
Totale				17.890.567		425.310



2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazione di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La metodologia di misurazione del rischio di mercato, consistente nella determinazione del VaR di un portafoglio composto da titoli di debito, di capitale, cambi e i loro strumenti derivati su base probabilistica, consente la gestione e la misurazione del rischio di prezzo.

La Società ha adottato una specifica procedura organizzativa interna al fine di disciplinare il processo di gestione del rischio di mercato legato agli investimenti effettuati sul portafoglio di proprietà di titoli disponibili per la vendita (*Held for Trading e Available for Sale*). In particolare, il processo prevede i seguenti step:

- il Consiglio di Amministrazione stabilisce periodicamente, su proposta del Direttore Generale, i limiti operativi e i massimali di esposizione verso le Controparti, da rispettare nella gestione del portafoglio di proprietà;
- il Direttore Generale impartisce, dopo aver verificato il rispetto dei limiti di cui sopra, disposizioni scritte riguardanti le operazioni da effettuare per conto della proprietà all'Ufficio Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento;
- il Responsabile dell'Ufficio Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento, sulla base e nel rispetto delle istruzioni che ha ricevuto dal Direttore Generale, individua gli ordini da trasmettere alla controparte per conto della proprietà, seleziona la controparte e il mercato dove trasmettere l'ordine e lo trasmette telefonicamente;
- il Responsabile dell'Ufficio Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento riceve la comunicazione di eseguito (anche parziale) dalla Controparte, registra la transazione e comunica l'eseguito al Direttore Generale;
- il Responsabile dell'Ufficio Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento procede alla registrazione dell'ordine eseguito sul sistema Antana entro il giorno lavorativo successivo alla data di esecuzione; conferma l'esecuzione dell'ordine;
- la Funzione Risk Management, con riferimento al portafoglio di gestione della liquidità aziendale (*Held for Trading e Available for Sale*), con cadenza giornaliera, verifica il rispetto dei limiti operativi (Valore a Rischio con intervallo di confidenza al 95% e orizzonte temporale a 5 giorni), il rispetto dei limiti introdotti con delibera del Consiglio di Amministrazione e monitora il rispetto dei massimali operativi concessi alle Controparti. Qualora rilevi anomalie, informa tempestivamente il Direttore Generale.

Si ritiene che questa procedura presidi adeguatamente il rischio di prezzo, facendo emergere su base probabilistica, attraverso il calcolo del VaR, la massima perdita attesa del portafoglio, con un'elevata probabilità in un certo intervallo temporale.



Informazioni di natura quantitativa.

1. Titoli di capitale e O.I.C.R.

Alla fine dell'esercizio non risultavano detenuti titoli di capitale né quote di OICR.

2. Modelli ed altre metodologie per l'analisi del rischio di prezzo

La metodologia *VaR* utilizzata per la misurazione dei rischi di mercato assunti dalla proprietà consente la gestione e la misurazione del rischio di prezzo.

A partire dal 2014 il supporto per il calcolo del VaR è dato dalla piattaforma Bloomberg, attraverso un modello di Bloomberg che si è dimostrato affidabile ed oggi costituisce un punto di riferimento a livello internazionale divenendo *lo standard di mercato* per realtà simili alla nostra.

Nessuna anomalia è stata riscontrata nei controlli giornalieri effettuati rispetto ai limiti di VaR nel corso del 2016.

Il portafoglio di Trading, monitorato singolarmente fino ad ottobre, è stato investito per un controvalore medio di portafoglio di Euro 4.830.065 (dati medi mensili); il VaR medio è stato circa pari a 10.457 euro, inferiore al valore massimo di 125.000.

Il peso medio del capitale investito sul Patrimonio Netto aziendale si è mosso tra valori compresi fra il 6.8% ed il 40.6% (dati mensili).

Il portafoglio AFS, divenuto operativo a Febbraio 2016 e monitorato singolarmente sino ad ottobre 2016, ha avuto un controvalore medio di portafoglio di Euro 7.427.327 (dati medi mensili) tenuto conto del fatto che comprende anche la liquidità destinata ad essere investita in tale portafoglio.

Il basso VaR utilizzato rispetto al disponibile pari a 1.17% è stato dovuto al fatto che il portafoglio si è caratterizzato per una alta percentuale di liquidità detenuta nell'anno, eccezion fatta per il primo trimestre.

Con l'approvazione del nuovo Regolamento Investimenti operativo dal 1/11/2016, i portafogli AFS e Trading e Liquidità sono stati monitorati congiuntamente nell'ultimo bimestre dell'anno: il controvalore complessivo medio è stato di Euro 13.979.747 con un Var Simulazioni storiche ad 1 anno pari a 25.547 rispetto al limite di Euro 125.000 assegnato.

2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non ha in essere rischi di cambio, né ha assunto posizioni di proprietà nel corso dell'esercizio.



2.1.4 OPERATIVITA' IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate transazioni su strumenti finanziari derivati, né risultavano detenuti alla fine dell'esercizio.

2.2 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa.

Il Rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

1. Aspetti generali

Sono stati determinati i seguenti presidi dei rischi operativi:

- controlli bloccanti effettuati automaticamente dai sistemi informativi;
- controlli manuali di verifica effettuati con il supporto del sistema informativo (es. estrazione dati di verifica), da parte delle Strutture Operative e dalla Rete di Promotori;
- controlli di linea effettuati ex-ante per prevenire l'insorgere dell'evento di rischio, da parte delle Strutture Operative e dalla Rete di Promotori;
- controlli di secondo livello svolti dalla Funzione Controllo di Conformità e AML, e da quella di Risk Management;
- controlli di terzo livello svolti dalla Funzione Revisione Interna.

L'attività di distribuzione e offerta fuori sede svolta da Simgest nei confronti dei clienti al dettaglio e l'attività di Gestione di Portafogli espongono la Società ai principali rischi operativi in merito al rispetto:

- del profilo di rischio del cliente (adeguatezza e appropriatezza);
- del profilo di appropriatezza/ adeguatezza del prodotto;
- delle procedure interne e delle norme regolamentari;
- della gestione tempestiva ed immediata degli ordini.

La Società ha proseguito anche nel 2016 il processo di dismissione dell'attività di distribuzione e offerta fuori sede verso i soci delle Cooperative fra Consumatori effettuata



tramite la rete di promotori finanziari, la quale è stata ulteriormente ridotta alla fine del 2016 come numerosità e la cui attività è stata limitata alla mera manutenzione dei residui rapporti in essere con clientela al dettaglio.

In considerazione dell'avanzamento del processo di dismissione della rete di promotori, da inizio 2015 l'applicativo Feeonly4you viene mantenuto solo in modalità consultazione da parte della struttura di sede.

Nel corso dell'esercizio sono state svolte specifiche attività al fine di ottemperare agli obblighi di adeguata verifica antiriciclaggio e di identificazione del titolare effettivo della clientela, sia professionale che al dettaglio: in particolare, a quest'ultima tipologia, è stato a più riprese richiesto l'aggiornamento delle proprie posizioni, pena la sospensione, a norma di legge, dei rapporti.

In relazione allo stato attuale della fase di dismissione ed alla gestione unicamente delle posizioni in essere, si ritiene il presidio al rischio operativo adeguatamente strutturato.

Al fine di attenuare i rischi connessi al servizio di Gestione di Portafogli, il processo di valutazione degli strumenti finanziari mantenuti in custodia ed amministrazione, è presidiato dalla Funzione Risk Management, secondo le metodologie previste dalle normative di vigilanza, con lo scopo di mitigare il rischio derivante dall'applicazione di modelli valutativi di livello 2 e 3. Al fine di limitare l'utilizzo di modelli sviluppati internamente per la valutazione, maggiormente soggetti a rischi di errori e intervento manuale, si utilizza ove possibile la valutazione di Bloomberg BVAL, che fa riferimento ad un modello che peraltro risponde ai criteri già individuati dalla Società per valutare titoli illiquidi.

La Società, infine, ha affidato ad un terzo esecutore le seguenti funzioni operative ritenute essenziali o importanti:

- Servizio di post trade transparency affidato a ASSOSIM per adempiere gli obblighi ex comunicazione DME/8005271 del 21/21/2008 di CONSOB;
- Funzione di Revisione Interna affidata dal Consiglio di Amministrazione alla società Polidori Consulting S.r.l., di cui il Dottor Fabio Polidori (che già ricopriva il ruolo di Responsabile della funzione) è legale rappresentante;
- Servizio di "repository" per adempiere agli obblighi di reporting ex normativa EMIR affidato a Unavista.
- a seguito delle attività di revisione dell'architettura informatica implementate dal 2015, gli ambienti informatici di produzione sono stati allocati all'interno dell'azienda, mentre quelli di back up e disaster recovery sono in cloud presso FASTWEB, consentendo un sensibile miglioramento delle performance generali di accesso e fruizione dei servizi IT, una riduzione dei tempi di recupero in caso di disastro ed innalzando le tutele di integrità dei dati.



Per mitigare i rischi operativi connessi, è stata adottata una apposita procedura di Monitoraggio, che definisce la struttura dei contratti, i referenti aziendali dei soggetti incaricati e le connesse attività di monitoraggio nel continuo e periodico.

In merito al rischio legale, non si è ritenuto opportuno appostare alcun accantonamento nel presente bilancio a fronte della citazione in giudizio avanti la corte federale di New York in merito a operazioni effettuate nel corso del 2005 nell'ambito dello svolgimento del servizio di gestione patrimoniale per conto terzi, aventi ad oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085).

L'azione legale è stata promossa dai liquidatori del fondo e mira alla revoca dei rimborsi effettuati in periodi antecedenti al dicembre 2008. Risultano ancora in corso le fasi preliminari del procedimento e, ad inizio 2017, come più in dettaglio illustrato nella Relazione sulla Gestione, si è aderito ad una mozione cumulativa insieme ad altri investitori volta a disconoscere la legittimità della revocatoria intentata.

Informazioni di natura quantitativa.

La Società ha deciso di adottare il metodo base (Basic Indicator Approach, BIA), il quale prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando il coefficiente regolamentare (15%) ad un indicatore "rilevante" del volume di operatività aziendale, come stabilito all'art.316 del Regolamento UE n.575/2013 citato.

L'indicatore rilevante è pari alla somma degli elementi enumerati sotto, includendo ciascun elemento nella somma con il suo segno positivo o negativo:

1. Interessi e proventi assimilati
2. Interessi e oneri assimilati
3. Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso
4. Proventi per commissioni/provvigioni
5. Oneri per commissioni/provvigioni
6. Profitto (perdita) da operazioni finanziarie
7. Altri proventi di gestione

Si tratta in sostanza del Margine di Intermediazione esposto nel Conto Economico, con l'aggiunta della voce 160 dello stesso schema, che ha in Simgest un impatto estremamente marginale.



2.3 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa.

È il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il presidio al rischio di credito attiene ai titoli immobilizzati detenuti di proprietà, in maggior parte allocati nel portafoglio *Held to Maturity* e *Loans & Receivables*.

1. Aspetti generali

Con periodicità annuale il Consiglio d'Amministrazione al fine di gestire il rischio di credito, definisce il rating minimo attribuito all'emittente di titoli di debito acquisibili dalla proprietà, i massimali operativi concessi alle controparti di mercato nonché gli affidamenti concessi alla clientela corporate.

La Società è inoltre esposta al rischio di credito sostanziale nei seguenti casi:

- quando mantiene parte della liquidità aziendale su conti correnti a vista o in depositi vincolati presso Banche: in questo caso, il debitore deve essere ricompreso tra le controparti gradite ed a cui sia consentita questa tipologia di operatività;
- verso la clientela al dettaglio, nello svolgimento dell'attività di offerta fuori sede e distribuzione di strumenti finanziari ed assicurativi, nel caso in cui il regolamento della transazione avvenga tramite assegni bancari dei quali non si ha la certezza del buon esito della copertura. Tale rischio è mitigato dalle norme inserite nel contratto per la prestazione dei servizi di investimento e accessori stipulato col cliente che consente la vendita degli strumenti finanziari in caso di insufficienza della provvista, nonché prevede l'indisponibilità degli strumenti finanziari acquistati dal cliente sino all'accertamento del buon esito dei mezzi di pagamento ricevuti. Sino ad oggi non si sono manifestati casi di inadempienza del cliente connessa all'insufficienza di provvista né conseguentemente perdite a carico della Società. Si evidenzia inoltre che anche nel 2016, date le attività di dismissione della attività di distribuzione ed offerta fuori sede verso clientela al dettaglio, non sono state effettuate nuove operazioni di investimento da parte di clientela;
- quando costituisce e mantiene un portafoglio di attività detenute fino a scadenza (*Held to Maturity*) e di attività inquadrabili come crediti (*Loans & Receivables*).

L'elemento di diversificazione del portafoglio è la contromisura assunta proprio allo scopo di ridurre l'impatto di eventuali rischi di credito specifici. Il portafoglio costruito sulla base di criteri definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione, a seguito dei progressivi rimborsi nel tempo, risulta composto da Euro 2.800.000 di titoli senior di banche e gruppi finanziari italiani con 2 titoli, 4 titoli subordinati di banche italiane medie e 2 titoli perpetui - fra i Crediti - con la *call* al decimo anno di 2 società assicurative



europee. Si segnala infine che nel corso del febbraio 2017 è stata regolarmente rimborsata una obbligazione per nominali Euro 500.000 e che per altre due per complessivi nominali Euro 750.000 la scadenza è prevista entro la prima metà dell'esercizio 2017.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Grandi esposizioni

L'esposizione della Società ai "grandi rischi", così come definiti nelle istruzioni di vigilanza e non sostanzialmente modificati dall'entrata in vigore della nuova regolamentazione, viene monitorata dalla Funzione Risk Management, con particolare riguardo al rispetto dei seguenti limiti di ciascuna posizione di rischio, calcolata tenendo conto della eventuale applicazione di tecniche ammesse di mitigazione del rischio (vedasi successivo punto 4):

- entro il valore del capitale ammissibile (per Simgest corrispondente ai mezzi propri) per le esposizioni verso soggetti bancari o gruppi di clienti che includa una banca;
- entro il 25% del capitale ammissibile (per Simgest corrispondente ai mezzi propri) nel caso di esposizione verso altri soggetti.

Nel corso dell'esercizio 2016 nessuna posizione di rischio ha superato il limite di cui innanzi.

2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

L'impostazione per il calcolo dell'esposizione ponderata per il rischio di credito basata sul metodo standardizzato (applicato dalla Società), non è stato modificato in maniera sostanziale dall'entrata in vigore della nuova normativa sui requisiti patrimoniali, anche se il calcolo delle ponderazioni per il rischio viene interessato dall'utilizzo della valutazione del merito di credito di una ECAI² prescelta in sostituzione di criteri più generali di esposizione per tipologia di emittente.

Simgest adotta nella propria policy aziendale come ECAI la società di rating Standard&Poor's e in assenza di valutazione da parte di questa, le altre ECAI definite da Banca d'Italia e cioè Moody's e Fitch.

2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella seguente viene mostrata l'esposizione ponderata al rischio di credito al 31/12/2016 secondo l'impostazione sopra descritta e suddivisa per classi di rating esterni.

² ECAI: agenzie esterne di valutazione del merito di credito, riconosciute dalla Banca d'Italia.



Esposizioni	Classi di rating esterni							Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	
A. Esposizioni per cassa			3.112.360		2.060.066	375.154	2.161.590	7.709.169
B. Derivati								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre								
Totale	0	0	3.112.360	0	2.060.066	375.154	2.161.590	7.709.169

Lo schema di riferimento per determinare la classe di appartenenza dell'esposizione è la seguente:

Credit Quality Step	Fitch's assessments	Moody's assessments	S&P assessments	Corporate	Institution (includes banks)			Sovereign
					Sovereign method	Credit Assessment method		
						Maturity > 3 months	Maturity 3 months or less	
1	AAA to AA-	Aaa to Aa3	AAA to AA-	20%	20%	20%	20%	0%
2	A+ to A-	A1 to A3	A+ to A-	50%	50%	50%	20%	20%
3	BBB+ to BBB-	Baa1 to Baa3	BBB+ to BBB-	100%	100%	50%	20%	50%
4	BB+ to BB-	Ba1 to Ba3	BB+ to BB-	100%	100%	100%	50%	100%
5	B+ to B-	B1 to B3	B+ to B-	150%	100%	100%	50%	100%
6	CCC+ and below	Caa1 and below	CCC+ and below	150%	150%	150%	150%	150%

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il Consiglio di Amministrazione definisce periodicamente i massimali operativi concessi alle controparti. Particolare attenzione è posta al monitoraggio del rischio di controparte, come fattispecie del rischio di credito, ai grandi rischi ed alla concentrazione.

La società ha rivisto nel corso del 2016 tale processo, introducendo un processo di istruttoria strutturato per le controparti, distinto fra controparti di mercato (bancarie) e non (clientela *corporate*), che porta all'assegnazione dei massimali per le varie tipologie di rischio riconducibili a quello più ampio di credito, in particolare, rischio di controparte e di regolamento, quando opera con le diverse controparti nell'ordinaria attività aziendale:

- gestione tesoreria
- attività di gestione patrimoniale
- attività di negoziazione in conto proprio e per conto di terzi.

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa.



1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

La liquidità a disposizione della Società viene fornita direttamente dai soci sotto forma di capitale proprio, si incrementa con la normale attività operativa e viene utilizzata prevalentemente dalla gestione ordinaria che genera impegni prevedibili a scadenze fisse (es. spese per il personale, imposte, fornitori, costi per promotori finanziari ecc.).

Il riferimento normativo per la determinazione del requisito in materia di copertura di liquidità è la parte III, titolo IV del Regolamento UE N. 575/2013 citato.

I due articoli essenziali a riguardo sono i seguenti:

Art. 412 “Requisito in materia di copertura di liquidità”: gli enti detengono attività liquide, la somma del cui valore copre i deflussi di liquidità meno gli afflussi di liquidità in condizioni di stress, al fine di assicurare che gli enti mantengano livelli di riserve di liquidità adeguati per far fronte a eventuali squilibri tra gli afflussi e i deflussi in condizioni di forte stress per un periodo di trenta giorni. Nei periodi di stress gli enti possono usare le attività liquide per coprire i deflussi netti di liquidità.

Art 416 “Segnalazioni delle attività liquide”, gli enti segnalano i seguenti elementi come attività liquide, a meno che non siano esclusi dal paragrafo 2 e solo se le attività liquide soddisfano le condizioni di cui al paragrafo 3:

- a) Contanti ed esposizioni verso Banche centrali
- b) altre attività trasferibili aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissime
- c) attività trasferibili che rappresentano crediti verso o garantiti da amministrazioni centrali, Banche centrali e organismi internazionali
- d) attività trasferibili aventi una liquidità e una qualità creditizia elevate;
- e) linee di credito concesse da Banche centrali
- f) se l’ente è parte di una rete, i depositi minimi detenuti per legge o statuto presso l’ente centrale.

Il suddetto elenco di attività liquide deve essere considerato come l’elenco di attività che formano la liquidità primaria.

Per SIMGEST, fanno parte di questo aggregato:

- la cassa
- gli eventuali titoli di stato nei portafogli di proprietà, incluso quello *Held to Maturity*, essendo ritenuto giuridicamente disponibile, sebbene contabilmente immobilizzato.

Nel caso però non siano rispettate determinate condizioni per essere considerate liquide, allora tali attività rientrano nella liquidità aggiuntiva.



Per Simgest, le attività comprese nei vari portafogli di proprietà – obbligazioni senior e subordinate – qualora non rispettino i requisiti per essere incluse nelle attività liquide primarie, vengono comunque segnalate come liquidità aggiuntiva.

L'art. 420 “Deflussi di liquidità” e seguenti, prevede che gli enti segnalino anche i deflussi e gli afflussi di liquidità.

Per Simgest, fra gli afflussi di liquidità sono inclusi:

- i conti correnti
- i flussi cedolari e i rimborsi delle attività comprese nei portafogli di proprietà previsti entro 30 giorni.

Non ci sono invece deflussi in quanto le spese di funzionamento hanno ponderazione dello 0% e Simgest non ha altre passività che possano essere rilevanti a questo riguardo.

In aggiunta alla determinazione dell'esposizione al rischio di liquidità come sopra descritto, viene anche applicato un approccio di tipo qualitativo che fa affidamento sui sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio giornaliero delle posizioni di liquidità.

Le procedure aziendali stabilite dal Consiglio di Amministrazione prevedono che la Società mantenga un buffer di liquidità su conti correnti con disponibilità a vista presso istituti di credito, pari alle spese previste in budget per il trimestre in corso.

La Funzione Risk Management verifica con cadenza quindicinale il rispetto e la congruità di tale *buffer*.

Le richieste di linee di credito, siano esse in bianco o contro garanzia, e le loro eventuali modalità di utilizzo sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.



Informazioni di natura quantitativa.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito					5.507.832	497.583		1.812.585		3.146.717	500.637
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	3.853.075		4.000.000								
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
-Banche	16.658										
-Enti finanziari											
-Clientela	5.079										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività				383.923							
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
C.3 Finanziamenti da ricevere											

Come evidenziato anche in tabella, alla data di chiusura dell'esercizio, la liquidità disponibile su conti correnti a vista ammontava a 3,8 milioni di Euro e a 4 milioni di Euro la liquidità vincolata sino al 13 gennaio 2017, nel rispetto dei limiti di cui al capitolo precedente.

Le attività finanziarie incluse nelle voci 50 e 60 dell'attivo patrimoniale sono, nonostante il loro inquadramento contabile, negoziabili e liberamente vendibili sui mercati finanziari attivi.

Le attività finanziarie per la negoziazione detenute a fine esercizio 2016 risultano ancora in portafoglio al momento dell'approvazione del progetto di bilancio, mentre sono state regolarmente rimborsate le obbligazioni per nominali 5 milioni di Euro incluse nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".



Sezione 3 – Informazioni sul patrimonio.

3.1 Il patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa.

Il patrimonio della Società esposto in bilancio nelle voci da 120 a 180 del passivo, risulta superiore alle disposizioni del Codice Civile ed alle normative, anche regolamentari, di settore ed è costituito dal Capitale Sociale, dalle riserve, quasi integralmente costituite con utili di esercizi già conclusi, e dal risultato 2016.

La Società, stante la propria natura sostanzialmente “*captive*” verso i propri azionisti, persegue un obiettivo di costante rafforzamento patrimoniale con un'oculata politica di distribuzione di dividendi. Nel bilancio al 31 dicembre 2016 l'ammontare delle riserve, al netto dei dividendi relativi all'esercizio in chiusura e di prossimo pagamento, ammonta a oltre il 74% del capitale sociale.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione.

Voci/valori	Importo 2016	Importo 2015
1. Capitale	11.000.000	11.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale:	804.760	744.382
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- Altre	7.326.971	6.949.774
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.076)	(20.026)
- Quota delle riserve da valutazioni relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. strumenti di capitale		
7. Utile di esercizio	248.989	1.207.576
Totale	19.375.644	19.881.706



3.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

3.2.1 Fondi Propri

Il riferimento normativo attualmente in vigore è il Regolamento UE N. 575/2013, parte II, articoli dal 25 al 106, laddove si definiscono come fondi propri la somma del Capitale di Classe I e del Capitale di Classe II.

Il Capitale di Classe I è costituito dagli elementi di capitale citati nell'art. 26 (strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, utili non distribuiti, altre riserve e fondi per rischi bancari generali) purché siano soddisfatte una serie di condizioni (che riguardano sostanzialmente la perpetuità e classificazione nel patrimonio netto contabile), a cui applicare le rettifiche prescritte.

Per la Società, esso è costituito dal complesso di Capitale sociale, Riserve di utili e Riserve da valutazione; le detrazioni sono rappresentate da elementi, i cui importi sono piuttosto marginali, quali le attività immateriali (Software) e una partecipazione finanziaria (del valore di 25 Euro) allocata tra le attività disponibili per la vendita.

Il Capitale aggiuntivo di Classe I è costituito da strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi di emissione purché rispettino alcune condizioni (le principali sono relative alla subordinazione di detti strumenti a quelli di classe 2 in caso d'insolvenza, alla possibilità al verificarsi di certe condizioni di essere convertiti in capitale primario di classe 1 o essere soggetti ad assorbimento delle perdite, oltre che la loro perpetuità) Si tratta dei cosiddetti strumenti ibridi di capitale.

La Società, per effetto della struttura patrimoniale semplificata, non ha capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale di classe 2 è costituito dagli elementi di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi di emissione che rispettino alcune condizioni (che fanno riferimento alla subordinazione di detti strumenti ai crediti di tutti i creditori non subordinati, alla durata minima di 5 anni e ad eventuali clausole di rimborso anticipato) dopo aver effettuato le detrazioni previste.

Per la Società il capitale di classe 2 è nullo.

Pertanto per la Società i Fondi propri coincidono con la definizione di Capitale primario di classe 1.



3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La politica di rafforzamento patrimoniale conseguita dalla Società è funzionale anche al mantenimento di una dotazione adeguata alla copertura dei rischi assunti nello svolgimento delle proprie attività e ai piani di sviluppo.

La Società non ha, sino ad oggi, emesso strumenti innovativi di capitale o passività subordinate.

I fondi propri, in ossequio alle normative regolamentari vigenti, sono composti dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato dell'esercizio, al netto dei dividendi di cui viene proposta la distribuzione, delle attività immateriali e delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Per la Società i Fondi propri coincidono con la definizione di Capitale primario di classe 1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Società non dispone di capitale aggiuntivo di classe 1

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La Società non dispone di capitale di classe 2



3.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2016	Totale 2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	19.375.644	19.881.706
Di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-221.258	-772.857
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	19.154.386	19.108.849
D. Elementi da dedurre dal CET1	-25	-25
E. Regime transitorio – impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D +/- E)	19.154.361	19.108.824
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
Di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
Di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	19.154.361	19.108.824

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Con la revisione della normativa di riferimento, l'elemento centrale nell'ambito della determinazione del surplus/deficit patrimoniale è rappresentato dall'esposizione ponderata ai singoli rischi. Il coefficiente di capitale è determinato rapportando il capitale primario o i fondi propri alla somma delle esposizioni per i rischi opportunamente ponderate.

Al termine del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) svolto da Banca d'Italia, sono stati determinati i seguenti requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto



alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione, determinati in rapporto alla esposizione ai rischi della Società (*Total SREP Capital Requirement – TSCR*), validi a partire da marzo 2017:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 10,70%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 14,30%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 19,10%.

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Sulla base del processo di autovalutazione in base al quale viene redatto il documento ICAAP, il rapporto tra fondi propri della Società ed attività ponderate di rischio risulta, anche in maniera prospettica, superiore ai minimi regolamentari richiesti.

Le informazioni in materia d'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono rese pubbliche in apposita sezione del sito internet aziendale www.simgest.it.

3.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Requisiti patrimoniali	Totale 2016	Totale 2015
Requisito patrimoniale per rischi di mercato	74.892	463.461
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	1.241.726	790.104
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento		
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali		
Requisito patrimoniale per rischio operativo	655.926	779.486
Altri requisiti patrimoniali		
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	1.972.544	2.033.051
Capitale Iniziale		
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
1. Attività di rischio ponderate	24.656.802	25.413.143
2. Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	77,68%	75,20%
3. Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	77,68%	75,20%
4. Totale Fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	77,68%	75,20%



Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva.

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile di esercizio	290.305	(41.316)	248.989
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			
40	Piani a benefici definiti	20.621	(5.671)	14.950
50	Attività non correnti in via di dismissione			
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri			
	a) Variazioni di fair value			
	b) Rigiro a conto economico			
	c) Altre variazioni			
80	Differenze di cambio			
	a) Variazioni di fair value			
	b) Rigiro a conto economico			
	c) Altre variazioni			
90	Copertura dei flussi finanziari			
	a) Variazioni di fair value			
	b) Rigiro a conto economico			
	c) Altre variazioni			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) Variazioni di valore			
	b) Rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) Altre variazioni			
110	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) Variazioni di valore			
	b) Rigiro a conto economico			
	c) Altre variazioni			
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) Variazioni di fair value			
	b) Rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) Altre variazioni			
130	Totale altre componenti reddituali	20.621	(5.671)	14.950
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	310.926	(46.987)	263.939



Sezione 5 – Operazioni con parti correlate.

5.1 Informazioni sui Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

A favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono maturati compensi per 114.748 Euro, di cui 17.024 maturati a favore dei componenti del Comitato Esecutivo.

A favore dei componenti del Collegio Sindacale sono maturati compensi per 52.683 Euro.

La Società si è adeguata nel 2013 alle Disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle Banche e nei gruppi bancari, applicabili anche alle SIM con provvedimento della Banca d'Italia e della Consob del 25 luglio 2012 col quale è stato modificato il Regolamento Congiunto, in attuazione della direttiva 2010/76/CE (c.d. CR 3). E' stata inoltre emanata la comunicazione congiunta Banca d'Italia - Consob del 29/01/2014 in merito all'attuazione degli orientamenti emanati dall'ESMA in materia di politiche e prassi retributive (MiFID).

In data 18 novembre 2014 sono state emanate da Banca d'Italia nuove disposizioni di vigilanza in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" per le banche e i gruppi bancari. Le nuove norme, inserite nella Circolare n. 285 del 17/12/2013 (di seguito "Disposizioni"), recepiscono le previsioni contenute nella direttiva Europea 2013/36/UE (CRD IV) e gli indirizzi elaborati in ambito internazionale (EBA e FSB): la Società è in fase di recepimento di tali modifiche.

Le linee guida vigenti anche nell'esercizio 2016, approvate dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013, successivamente sottoposte ed approvate dall'assemblea dei soci del 29 aprile 2013, identificano:

- Il personale più rilevante: sono stati individuati i soggetti, con particolare riferimento a responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte, deleghe operative e livelli retributivi, in possesso di particolare rilevanza in termini di assunzione di rischi per la Società. L'identificazione di tali posizioni tiene conto oltre che dei criteri illustrati dalle Disposizioni, anche della natura e della missione della Società, *captive* rispetto ai propri azionisti, in cui, a fronte di una organizzazione con bassa complessità, corrispondono ingenti volumi negoziati ed elevate masse gestite.

Conseguentemente, oltre ai soggetti che per loro natura, rientrano presuntivamente nella categoria di "personale rilevante", se ne rilevano altri che individualmente assumono rischi in modo significativo (cd: *risk takers*) come i Responsabili delle Aree di attività al servizio della clientela professionale "*captive*".

Non sono previsti per il "Personale più Rilevante", compensi, in qualunque forma erogati, e/o incentivi/bonus basati su strumenti e/o piani finanziari.



- La struttura delle remunerazioni: è attuato un bilanciamento tra una *componente fissa* che ricompensa il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità, e una *componente variabile*, di incentivazione, che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi nel breve e medio-lungo termine della Società nel suo complesso e del singolo individuo,
- La componente fissa e relativi meccanismi di determinazione: la rilevanza della componente fissa (sempre garantita) all'interno della remunerazione complessiva è tale da ridurre comportamenti eccessivamente orientati al rischio, scoraggiare iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a repentaglio la sostenibilità e la creazione di valore di medio e lungo termine e permettere un approccio flessibile all'incentivazione variabile.

Nello specifico:

- tale remunerazione fissa è attribuita dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Società al Presidente, ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione, ai Consiglieri membri del Comitato Esecutivo ai Consiglieri non Esecutivi e ai Sindaci. Inoltre è prevista una componente remunerativa legata alla partecipazione alle adunanze dei rispettivi organi, comitato o organismi;
 - Il rapporto con il Direttore Generale è regolato in base al CCNL per i Dirigenti di Aziende Cooperative;
 - ai dipendenti si applica quanto previsto dal CCNL aziende del credito e dal contratto integrativo aziendale. La remunerazione attribuita in relazione al livello di inquadramento e l'eventuale "ad personam" costituiscono la "componente fissa" della remunerazione;
 - i promotori finanziari della Società sono lavoratori dipendenti delle Cooperative in regime di distacco e sono retribuiti dalla Cooperativa distaccante sulla base del CCNL della grande distribuzione Cooperativa e dei relativi contratti integrativi aziendali. La Società riconosce alla Cooperativa distaccante un recupero del costo, in termini di RAL, commisurato al tempo effettivo dedicato alle attività di distribuzione ed offerta fuori sede, rilevato attraverso un applicativo informatico. Non sono previsti compensi dovuti alla Cooperativa in funzione dei volumi intermediati.
- La componente variabile e relativi parametri di determinazione: non è prevista alcuna componente variabile della retribuzione per i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale.

Per ciò che riguarda la componente variabile per il Direttore Generale si fa riferimento a parametri economici di breve e di medio-lungo termine. Tali parametri risultano misurabili e di immediata valutazione dal bilancio annuale. La



componente variabile non potrà superare il valore massimo del 25% della parte fissa della retribuzione così suddivisa:

- Massimo 15% della componente fissa con riferimenti a parametri economici di breve termine;
- Massimo 10% della componente fissa con riferimento a parametri economici di medio-lungo termine.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha tuttavia deliberato che al Direttore Generale Dottor Eugenio Vaccari non spetti, per l'esercizio 2016, alcun sistema incentivante, avendo assunto il proprio incarico in data 1 luglio 2016. Al precedente Direttore Generale non è stato riconosciuto nessun importo a titolo di sistema incentivante per l'esercizio 2016.

Per il personale non dirigente le modalità del sistema premiante sono orientate alla creazione effettiva di valore e orientamento alla performance di tutto il personale nell'ambito di un criterio di equità retributiva interna. Il premio aziendale annuale è stato previsto dal Contratto Integrativo Aziendale del 20 Febbraio 2013, la cui validità è stata prorogata anche per il 2016, e viene calcolato prendendo a riferimento l'utile lordo aziendale dell'esercizio, al netto degli interessi attivi e passivi, ossia le voci 70 e 80 del Conto Economico, non tenendo conto degli accantonamenti delle somme destinate a premio aziendale, aggregato definito "risultato".

L'importo del premio aziendale viene ottenuto confrontando il risultato dell'anno in questione, se positivo, con la media del risultato dei 3 anni precedenti con la seguente ponderazione: 95% anno T-3, 100% anno T-2, 105% anno T-1, dove T è l'anno di riferimento per il calcolo del premio aziendale. E' previsto un limite massimo della variazione pari al 25% sia in incremento che in diminuzione

Per ciò che riguarda i promotori finanziari dipendenti delle Cooperative in distacco presso la Società non è in essere né è in programma alcuna componente variabile di retribuzione erogata da Simgest stessa, ma sono in essere sistemi incentivanti connessi ai risultati aziendali previsti dalla contrattazione aziendale delle singole Cooperative distaccanti.

- I Benefit: gli eventuali benefit – non correlati ai risultati effettivamente conseguiti - hanno la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione del personale dipendente.
- Il Trattamento di Fine Rapporto: per tutte le categorie di personale, in caso di cessazione del rapporto di lavoro il costo a carico dell'azienda è calcolato in base a quanto previsto dalla normativa applicabile ai sensi di legge e dalla contrattazione collettiva.
- La Remunerazione dei collaboratori ed outsourcer: sono state previste politiche di remunerazione a favore dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato, che possono assumere la forma di contratti di consulenza e



outsourcing, e collaborazioni coordinate e continuative e contratti di lavoro a progetto.

5.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci, così come la Società non vanta crediti nei loro confronti.

5.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate.

L'unica entità considerabile correlata alla Società è Coop Alleanza 3.0, che detiene il 43,86% del Capitale Sociale.

Alla data di chiusura dell'esercizio, nell'ambito del servizio di Gestione di Portafogli risultava attivo un contratto il cui patrimonio ammontava a 431,6 milioni di Euro, su un totale delle masse gestite di 931,6 milioni.

Nell'esercizio sono state concluse operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari, nell'ambito sia della raccolta ordini che della negoziazione conto proprio per un controvalore di 366 milioni di Euro, su un totale di 6 miliardi (considerando solo un lato dell'operatività).

Nel corso dell'esercizio sono stati conseguiti ricavi diretti verso Coop Alleanza 3.0 per Euro 549.931 a titolo di commissioni gestione e per 31 Euro per commissioni di custodia.

I costi sostenuti nell'esercizio verso la parte correlata sono i seguenti:

- per recupero costi personale distaccato (promotori) 8.000 Euro
- per acquisto buoni spesa 3.637,50 Euro
- per pagamento alla Coop dei compensi spettanti a tre Consiglieri di Amministrazione per le cariche ricoperte 31.998 Euro.

Al 31 dicembre 2016 all'attivo dello stato patrimoniale era presente il credito per le commissioni di gestione di portafogli del iv trimestre per Euro 166.690, mentre nel passivo risultava il debito per il recupero personale distaccato (fatture da ricevere) ammontante complessivamente a 9.760 Euro.



Sezione 7 – Altri dettagli informativi.

7.1 Numero medio dei promotori finanziari

Sono stati mediamente 13 i promotori finanziari utilizzati nel corso dell'anno 2016, tutti dipendenti delle Cooperative aderenti al progetto Negozi Finanziari in distacco presso la Società per lo svolgimento della loro attività.

Poiché, nel corso del mese di dicembre 2016, sono stati cessati 5 mandati, al 31 dicembre 2016 la rete era composta da 8 promotori finanziari.

7.2 Altro

La Società non ha percepito nell'esercizio utilità al di fuori degli oneri e proventi caratteristici nell'ambito della prestazione dei servizi di esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini e di Gestione di Portafogli.

Per altre informazioni attinenti all'attività di Simgest SpA, si rimanda alla Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2016

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art 2429 del c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea dei Soci sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti eventualmente rilevati.

Il Collegio Sindacale è altresì chiamato a fare osservazioni e proposte in ordine al Bilancio, alla sua approvazione, nonché alle materie poste all'ordine del giorno dell'assemblea della società.

Attività di vigilanza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del codice civile, dei decreti legislativi n. 58/98 e n. 39/10 (quest'ultimo in riferimento alle disposizioni speciali riguardanti gli enti di interesse pubblico), delle norme statutarie, nel rispetto delle disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza e controllo, tenuto altresì conto delle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

a) Relazione ai sensi dell'art. 2429 comma 2 c.c.

a1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti c.c.

Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo ed alle Assemblee, che si sono svolte nel rispetto delle previsioni legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento: per esse si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha ottenuto dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione aziendale, anche mediante incontri su specifici argomenti, informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, non riscontrando contraddizioni con le deliberazioni assunte dalla Assemblea dei soci.

Il Collegio Sindacale, avendo partecipato alle riunioni degli organi amministrativi della società, esprime una valutazione positiva sul loro funzionamento, finalizzato al raggiungimento degli scopi sociali e delle indicazioni della Assemblea dei soci.



Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e sulla adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della società, anche attraverso incontri periodici svoltisi nel corso dell'anno con:

- il Responsabile del Soggetto incaricato della revisione legale del Bilancio;
- il Responsabile della funzione di Revisione Interna;
- il Responsabile della funzione di Controllo di Conformità e Antiriciclaggio;
- Il Responsabile della funzione di Risk Management;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001;

e in tali incontri non sono emersi elementi e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente Relazione. Parimenti non sono emersi profili da segnalare in merito all'attività svolta.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della normativa di cui alla D.Lgs. 231/2007 e sul corretto assolvimento degli obblighi di notifica alla Banca d'Italia e agli altri organi di controllo, comunicando tempestivamente le nostre osservazioni.

Durante l'esercizio sono state rilasciate le osservazioni e determinazioni a norma di legge e richieste dalle Autorità di vigilanza competenti, in particolare sulle Relazioni annuali redatte dalle Funzioni di controllo Interno, in conformità del Regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007, ex artt. 13, 14 e 16.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 cc.

a2) Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio.

Il Collegio ha esaminato il Bilancio chiuso al 31.12.2016, consegnatoci dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2017 e redatto in conformità del D.Lgs. 87/1992, nonché del provvedimento relativo al "bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato della Banca d'Italia il 9 dicembre 2016, da cui non risultano modifiche che interessano gli schemi di bilancio della Vostra Società.

Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 c.5 c.c..

L'iscrizione a Bilancio di poste per le quali è richiesto il parere del Collegio Sindacale, è avvenuta con il consenso del medesimo.

Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili emanati dallo IASB e - ai fini della presentazione e misurazione - sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS. La Società non è stata interessata dalle modifiche apportate ai principi contabili nazionali di cui al D.Lgs. 139/2015 in quanto soggetta ai principi contabili internazionali.



La redazione della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa è stata svolta in continuità con le indicazioni riportate nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap del 6 febbraio 2009 in materia di informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Il Bilancio di esercizio è stato sottoposto alla revisione della società KPMG Spa che ha rilasciato la propria relazione in data 12 aprile 2017; in essa non sono presenti rilievi o richiami di informativa. Sono stati inoltre forniti dal *network* KPMG ulteriori servizi, come riportato nella apposita sezione della Nota Integrativa.

Pertanto, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio (in quanto la revisione di cui al D.Lgs. 39/10 è affidato alla società di revisione KPMG SpA), abbiamo vigilato:

- sulla impostazione generale data allo stesso;
- sulla sua generale conformità alla legge e alle istruzioni di Vigilanza per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
- sulla rispondenza alle norme di legge e alle istruzioni di Vigilanza inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione;
- sulla rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri;
- sui criteri adottati per la valutazione delle poste di Bilancio, esposti nella nota integrativa, che sono stati condivisi dal Collegio Sindacale.

In continuità con gli esercizi precedenti la redazione del bilancio è avvenuta secondo i principi IAS Compliance, applicati dalla società sin dalla loro introduzione.

Al riguardo di quanto sopra riportato, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio chiude con un risultato positivo di euro 248.989.

Signori soci, a conclusione della presente relazione desideriamo confermarVi che abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza con la piena collaborazione degli organi societari, dei Responsabili preposti all'attività amministrativa e gestionale, delle Funzioni aziendali di Controllo Interno, nonché della società di Revisione.

Non abbiamo rilevato omissioni, operazioni imprudenti o irregolarità da segnalareVi; dalla nostra attività di verifica e controllo non risultano fatti significativi suscettibili di segnalazione agli organi di vigilanza e di controllo o di menzione nella presente relazione.

Nella seconda metà del 2016 la Società è stata sottoposta ad attività ispettiva da parte della Banca d'Italia e nei primi giorni 2017 sono state rese note le risultanze di tale attività. Gli amministratori hanno recepito quanto emerso nella Relazione Ispettiva programmando gli interventi oggetto della Relazione nel primo semestre 2017.



Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi alla approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dagli Amministratori e alla destinazione dell'utile di Bilancio, come proposto dagli stessi.

Signori soci, il nostro mandato è giunto al termine ed è questa per noi l'occasione per rinnovarvi il ringraziamento per la fiducia accordataci nella speranza di averla saputa meritare.

Bologna, 12 aprile 2017.

IL COLLEGIO SINDACALE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. (nel seguito anche "Simgest"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Simgest sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati,



Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2016

della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria Simgest al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Simgest, con il bilancio d'esercizio della Simgest al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Simgest al 31 dicembre 2016.

Bologna, 12 aprile 2017

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Massimo Tamburini".

Massimo Tamburini
Socio